INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 20 - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (paesi) 50 — 26 — 13 —
Unico Giornale letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La sconfitta di Debeb a Keren

Il servizio postale a Massaua.

Massaua, 10 settembre.

(E.) — Nell'ultima mia corrispondenza vi accennavo alla notizia di probabili combattimenti che avrebbero presto avuto luogo attorno a Keren.

Le notizie che allora vi davo ebbero piena conferma.

Debeb, partito da Saganaiti verso la fine di agosto, ed ingrossata per via la sua banda con tutti i ladroni del vicinato, ai primi di settembre si presentò dinnanzi a Keren.

Fino dal 6 giunsero a Massaua notizie di piccole e parziali scaramuccie, e ieri giunse da vari punti la concorde notizia che Debeb era stato completamente sconfitto lasciando sul terreno circa duecento morti.

Su questo punto essenziale della questione sono tutti d'accordo. E le vicine nostre tribù hanno festeggiato il fausto avvenimento.

Dove invece non mi fu dato di raccogliere notizie ugualmente certe si è sul numero e sopratutto sulla qualità degli avversari che Debeb ebbe di fronte.

Come è noto, da circa due mesi Balambaras Kafil, che ha [illegible] la sua famiglia ad Otumlo, si è impadronito di Keren, e proclamò di farlo a nome del Governo italiano.

Nei giorni susseguenti vennero a Massaua tutti i più influenti capi dei Bogos, dei Mensa e dei Beni Amer a far atto di sommissione ed a chiedere la protezione del nostro Governo.

Il generale Baldissera rispose a tutti che era lieto di concedere loro la sua amicizia e di adoperarsi pel pacifico incremento del commercio, ma che, stante la loro lontananza dai nostri presidii, non poteva promettere loro una protezione che non avrebbe potuto efficacemente esercitare.

Li eccitò a rimanere concordi fra di loro, e circa alla presa di Keren per parte di Balambaras disse che il Governo italiano vi era affatto estraneo — che non assumeva nessuna responsabilità di quanto Balambaras Kafil avesse fatto e stesse per fare — che non lo esteggiava perchè non aveva motivo di farlo, essendo Balambaras partito da Massaua in buone relazioni personali col Comando, ma che egli Balambaras agiva unicamente per proprio conto e si valeva del [illegible] italiano per istrutturare il prestigio.

Ciò premesso, molti attribuiscono la sconfitta di Debeb all'opera di Balambaras.

Altri assicurano che fra gli avversari che Debeb ebbe di fronte i soldati di Balambaras non rappresentavano che un numero relativamente tenue e che la maggioranza era formata dai contingenti dei diversi capi tribù che erano venuti poco tempo prima a far atto di sommissione al Comando.

Altri finalmente asseriscono che cinque giorni prima del combattimento di Keren una vera e propria banda armata sia partita da Otumlo e da Monculio, sia andata in ferrovia fino a Saati e di là si sia precipitata alle spalle di Debeb attaccandolo risolutamente, mentre Balambaras e gl'indigeni di Keren e dei Beni Amer facevano dal forte di Keren un'energica sortita.

Le due prime versioni non era in caso di appurarle. Ho invece fatto seguire indagini sulla partenza misteriosa della banda partita da Monculio e da Otumlo, e per quanto la cosa possa parer strana e misteriosa, è pienamente vera.

Essa si è organizzata colla massima celerità nei pressi di Otumlo, stette per pochi giorni suddivisa nelle numerose capanne di quella località, sbucò fuori e partì d'improvviso senza che gli stessi indigeni ne avessero notizia.

Comunque sia, è certo che Debeb fu messo in disastrosa fuga, che lasciò sul terreno circa duecento morti e che ha perduto presso gli indigeni quel po' di prestigio che gli aveva fruttato lo scontro di Saganaiti.

È certo del pari che il Comando di Massaua, dopo lo scontro di Saganaiti, non è rimasto inoperoso, ed ha saputo ottenere con abile condotta ciò che le circostanze gli impediscono di ottenere colle armi proprie.

***

Imposto questa mia oggi 10 settembre, ma non so quando la riceverete. Come v'è noto, il servizio postale era fatto finora settimanalmente da due piroscafi noleggiati dalla Società Generale di Navigazione, il *Venezia* ed il *Palestina*, i quali partivano alternativamente da Massaua il sabato mattina, toccavano Assab, andavano ad Aden a portare la corrispondenza postale per l'Italia ed a ritirare quella che ne era giunta e ritornavano a Massaua il giovedì od al più tardi il venerdì mattina. Ogni settimana si avevano per tal modo le lettere dall'Italia. Ora, la Società Generale di Navigazione, allo scopo di migliorare il servizio, conclusa col Governo una convenzione, in base alla quale la corrispondenza invece che essere mandata ad Aden sarà direttamente spedita a Suez. Invece di due piroscafi, ne saranno adibiti tre. Economia di spazio, accrescimento nel numero dei postali!

Una vera cuccagna per gli innamorati che scrivono ogni giorno il loro giornale al lontano idolo del cuore e ricevono dall'Italia voluminose lettere scritte in un minuto caratterino elegante...

Risultato di queste migliorie e di questa cuccagna è che da tre settimane siamo privi di posta e che riceverete questa mia quando piacerà al *Venezia*, che dal dispiacere di non più andare ad Aden o dalla consolazione di salpare per Suez ruppe di gioia prima una pala e poi l'asse dell'elica...

Il servizio, come vedete, è migliorato di molto. Qui però vi accerto che nessuno sentiva il bisogno delle efficaci migliorie che piacque alla Società Generale di Navigazione di regalarci.

Il generale Baldissera, facendosi interprete del vivo desiderio della colonia, fece partire ieri un legno di guerra per Aden a ritirarvi la posta giacentevi da una settimana, e mi assicurano che un altro ne farà partire domani per Suez a portare la corrispondenza per l'Italia, e così viene in parte riparato ai danni del presente, ma sarà bene che il Governo provveda all'avvenire se non si vuole che sfumino le poche relazioni commerciali che i negozianti di qui mantengono coll'Italia o che si formi in Massaua una Società di sambuchi arabi o di piroghe indiane per far concorrenza ai famosi tre piroscafi promessi dalla Società Generale di Navigazione!

Le amenità di certi fogli inglesi.

Ci scrive il nostro corrispondente *(Nick-Bottom)* da Londra in data 21 settembre:

« In occasione delle feste pelle sponsalizie del Duca d'Aosta mi son levato il gusto di notare le amenità che certe gazzette di qui servirono ai loro lettori. Non parlo delle cose poco garbate scritte dal *Times*, visto che, poverino, ce n'ha fin troppi del fastidi sul gobbo in questo momento senza irrigarli addosso anche i rimproveri di quelli fra voi che per buona ventura non leggono il *tonnante* della city. Nè mi fermerò tampoco a raccogliere i commenti di certi giornali ultra-radicali *al pour cause*.

« Il *Daily News* ha mandato a Torino in occasione delle feste un corrispondente speciale, al quale pare non sia sfuggito niente delle dimostrazioni entusiastiche dei torinesi, visto che si ingegnò di persuadere i suoi lettori come nonostante il programma dei sindaci che imponeva l'entusiasmo, di entusiasmo ce ne fosse pochissimo pei sovrani. Il giorno dopo telegrafò che l'on. Crispi era stato ricevuto freddino, freddino.

« Ma la più graziosa di tutte fu quella del corrispondente della *Pall Mall*, il quale, per dare maggiore forza alla smentita che il venerando Kossuth avesse telegrafato al principe Gerolamo, asserì che questi, che trovavasi a Torino, non aveva potuto mandare quel telegramma visto che Torino è una cittadinza di provincia che non ha servizio telegrafico interno!! »

Lettera telegrafica da Roma

Il ritorno dell'ambasciatore tedesco — Le scuole Italiane a Tunisi — Saracco dimissionario — Baccarini ed il viaggio Reale in Romagna — Il ritorno di Crispi — Cosenz in congedo — L'ambasciatore francese a Roma prolunga il suo congedo — La flotta austriaca a Napoli — Le tariffe franco-tunisine — L'assassinio di un segretario comunale — Un osceno infanticidio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 9,15 *pom.* — Per domani è atteso a Roma, di ritorno dal congedo, il conte Solms di Sonnenvalde, ambasciatore di Germania per il Quirinale. Non appena restituito a Roma si occuperà dei provvedimenti relativi alla venuta dell'imperatore di Germania.

— Al Ministero degli esteri non si è avuta alcuna notizia ufficiale circa il decreto del bey relativo alle scuole italiane di Tunisi.

Ad ogni modo le scuole Italiane sono salvaguardate dalle Capitolazioni.

La *Riforma*, rilevando le disposizioni del bey di Tunisi, ostili alle scuole italiane della Reggenza, dice che un tal procedere non passerà inosservato, però non desterà una impressione maggiore di quella che il caso possa meritare.

— La *Tribuna* assicura che l'onorevole Saracco ha presentato le dimissioni da ministro.

— Nei circoli politici si va dicendo ora che il viaggio in Romagna è stato reso possibile dall'onorevole Baccarini.

— L'onorevole Crispi farà ritorno a Roma da Napoli soltanto col giorno 29.

— Il generale Cosenz, capo di Stato maggiore, parte domani per un breve congedo. Ritornerà a Roma per le feste imperiali.

L'ambasciatore francese presso il Quirinale, conte De Mouy, prolunga il suo congedo, che doveva spirare col settembre, fino a tutto ottobre. Questo fatto, se si verifica, sarà significantissimo e confermerà quanto si pensa già ora, che la Francia non unirà aver un suo rappresentante a Roma per l'occasione della visita dell'imperatore Guglielmo II. Questa dimostrazione non gioverà certo a rendere migliori i rapporti fra l'Italia e la Francia.

— L'*Esercito* conferma l'intervento della flotta austriaca alla rivista navale di Napoli in onore di Guglielmo II. La flotta sarà composta delle corazzate *Kaiser Max*, *Custoza*, *Lissa* e *Tegethof*, dagli avvisi *Leopard* e *Fasano* e da parecchie torpediniere. La flotta sarà comandata dall'ammiraglio Sterneck. A bordo della *Kaiser Max* vi sarà l'arciduca Stefano.

— La *Riforma*, riferendo nelle sue informazioni da Parigi la notizia relativa al progetto di legge per le tasse doganali fra la Tunisia e la Francia, secondo la quale le tariffe verrebbero ridotte del 3 0[0], risorba i commenti a quando si avrà la conferma ufficiale di questa notizia.

— Un grave fatto è avvenuto a Sessa Aurunca.

Un tal Dittasio Giovanni, che doveva ammogliarsi, sollecitò dal Municipio le necessarie dispense. Siccome le pratiche andavano forse soverchiamente in lungo, nel Dittasio nacque il sospetto che il segretario comunale, certo Severino Antinozzi, volesse impedire o ritardare al più tardi possibile il matrimonio. Compreso d'odio contro l'Antinozzi, e trovatolo ieri, il Dittasio lo affrontò e lo uccise.

— La [illegible] romana registra un raccapricciante delitto. Fuori Porta del Popolo la fruttivendola Maria Mazzitelli partorì una bambina. Volendo disfarsene, colla cooperazione del marito, Donato Colucci, introdusse la neonata nel foro della latrina e ve la spinse col bastone appoggiato sul cranio nudo della bambina. Scoperto il misfatto, i due coniugi vennero arrestati. Le guardie ed i carabinieri poterono a stento salvare i colpevoli dalla furia della folla indignata.

Ritorno di ministri — Saracco e le sue dimissioni — I nuovi dispetti della Francia per le nostre scuole a Tunisi — Il nuovo capo della Missione francese a Massaua — Le feste per la venuta dell'imperatore di Germania — Per le scuole secondarie — L'istituto delle maestre giardiniere — Il rimorso del papa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 9 *ant.* — Sono rientrati a Roma i ministri Saracco e Magliani, provenienti l'uno da Biella e l'altro da Milano. A proposito di Saracco si parla molto nei Circoli politici delle dimissioni che si dice abbia presentate. Alcuni credono che restando vacante il portafoglio dei lavori pubblici lo riprenderebbe l'on. Baccarini. Il *Don Chisciotte* afferma che Saracco non si dimetterà, quantunque deplori di aver a collega nel Gabinetto il Magliani.

— La *Tribuna*, commentando i nuovi dispetti che la Francia ci prepara osteggiando le nostre scuole in Tunisia, dice che si deve prevedere vicino il momento in cui la Francia finirà per annettersi del tutto quella Reggenza. Data questa ipotesi, il giornale fa questa domanda: Dobbiamo noi fare la guerra per Tunisi? Se nel 1881 la risposta fu negativa, era colle alleanze che ha l'Italia l'affare potrebbe essere diverso. La *Tribuna* crede che il prendere una risoluzione di tal genere spetta unicamente al Governo, non al Paese, perchè quegli deve essere pienamente responsabile in vista degli accordi preparati.

Altri giornali, come il *Fanfulla* e l'*Italie*, condividono questa opinione. La *Riforma* modera gli ardori osservando che non v'è nulla a temere per i nostri interessi in Tunisia finchè vigono le Capitolazioni.

— Il *Popolo Romano* annunzia che a sostituire il vescovo Touvier, capo della Missione francese a Massaua, morto alcuni mesi or sono, è stato mandato il Padre Cabrouller, che trovavasi a capo d'un'altra Missione a Keren. Questo missionario ha passato una lunga vita in Africa ed è affatto alieno dalle mene politiche.

— Comincia a concretarsi il programma per la venuta dell'imperatore di Germania. Salvo cambiamenti a contrattempi, esso sarebbe così: 11 ottobre, arrivo dell'imperatore; 12, grande ricevimento in Campidoglio; 13, rivista militare a Centocelle; 14, riposo; 15, lucculata e serenata; 16, illuminazione dei monumenti; 17, rivista navale a Napoli; 18, ritorno da Napoli; 19, partenza dell'imperatore, che arriverebbe il 21 a Berlino per la festa dell'imperatrice.

Intorno a questi festeggiamenti eccovi ora queste notizie raccolte come vien viene.

I reggimenti che prenderanno parte alla rivista di Centocelle saranno formati di due soli battaglioni. Le divisioni saranno composte di tre reggimenti.

Tale deliberazione venne presa in seguito ai recenti congedi di classe, congedi che lasciano le compagnie troppo esigue.

Ieri, in via Nazionale, si è dato mano ai lavori di costruzione dell'arco di trionfo sotto al quale dovrà passare l'imperatore Guglielmo II entrando solennemente in Roma.

Si è pur fatta la prova della fontana in piazza Termini e riuscì perfettamente.

In piazza del popolo si è fatta la prova per l'illuminazione, la quale verrà affidata a Gentiluomo di Venezia.

In Campidoglio si lavora attivamente per gli adattamenti ed i restauri deliberati; i lavori sono affidati agli ingegneri Venier e Serafini, i quali fecero i lavori per l'Esposizione Vaticana.

Si lavora pure attivamente per l'illuminazione elettrica della fontana dei Trevi.

È già ultimato il palco agli Orti farnesiani per assistere alla illuminazione del Foro. Verrà pure costruito un grande padiglione presso Maguanapoli. Sono già quasi ultimati i ponti di congiunzione fra i palazzi capitolini. È stato ventilato il progetto di costruire in piazza Termini un colossale anfiteatro in legno.

Per facilitare il trovar alloggio ai forestieri che interverranno alle feste il Municipio invitò gli affittacamere a dichiarare i locali che hanno disponibili.

— Venne pubblicato stasera il nuovo regolamento per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, col quale sono rese molto più facili le condizioni per gli esami.

— Ieri si inaugurò l'Istituto comunale per le maestre giardiniere.

— Continua la polemica pel rincaro del pane. La polemica si appassiona anche troppo. I fornai intendono di chiedere il calmiere.

I due Congressi di Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 22, ore 3,30 *pom.* — Alle ore due nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale ebbe luogo la solenne chiusura dei Congressi per la protezione letteraria internazionale e di meteorologia. Erano presenti tutte le autorità locali, i membri dei due Congressi e numerosissimo pubblico, fra cui molte signore. Presiedeva il prefetto Bresciamorra, rappresentante il Governo. Parlarono il prefetto Bresciamorra, il sindaco conte Tiepolo, Paulo Fambri che salutò i congressisti, quindi il padre Denza, poi l'on. Fortis, quindi il rappresentante la Società degli autori, Oppert rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica francese, Cossilo rappresentante di Spagna, ed infine il presidente Ratisbonne, che ringraziò per le festose accoglienze ricevute a Venezia.

Il Congresso si chiuse fra gli applausi e gli evviva al Re. Dopo, tutti i congressisti si recarono al sarcofago di Daniele Manin per deporre la corona inviata dall'Associazione letteraria di Parigi.

Il presidente Ratisbonne pronunciò patriottiche ed affettuose parole ricordando l'illustre esiliato. L'oratore fu molto applaudito. Stasera i congressisti si radunano per l'ultima volta a pranzo allo stabilimento del Lido.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22 ore 9,40 *pom.* — Il banchetto dei congressisti, servito nel ristorante del Lido, fu di 300 coperti, ed ebbe splendido esito. La massima cordialità ed il più schietto buon umore regnarono durante il banchetto. La gran sala dello stabilimento balneare era splendidamente preparata.

Alla tavola d'onore sedevano Paulo Fambri, il conte Tiepolo ed i membri del Comitato dell'Associazione internazionale per la proprietà letteraria ed artistica.

Iniziò i discorsi l'on. Fambri portando un brindisi al Re. Quindi parlarono Ulbach, il presindaco conte Tiepolo, Giulio Lermina, Mayraguez, a nome della Stampa italiana, poi Paulet, Calzado, Del Castillo e Valmarana. I brindisi furono molto applauditi.

Dopo pranzo si improvvisò un ballo sulla terrazza dello stabilimento prospiciente il mare.

Il Congresso non poteva riescire meglio finito. L'assessorato presentò a Mayraguez, segretario del Comitato ordinatore, un elegante *album* con autografi.

A proposito del Congresso meteorologico il nostro corrispondente (G. E. U.) ci scrive ancora:

« Venezia, 20 settembre.

« Come vi ho annunciato, la terza Assemblea generale della Società Meteorologica Italiana ha oggi compiuti i suoi lavori.

« Nella seduta di ieri il presidente Padre Denza annunziò l'invio di telegrammi di ringraziamento a S. M. il Re ed ai ministri che vollero farsi rappresentare; quindi si approvò un ordine del giorno del prof. De Giorgi riguardo alle osservazioni anemometriche, ed il Mazzei, parlando del barometro portatile, ne rivendicò all'Italia l'invenzione.

« Questa mattina si addivenne alla nomina delle cariche sociali e dopo aver riconfermata la presidenza all'illustre Padre Denza, si elessero al Consiglio direttivo dell'Associazione il prof. Bucci, il cav. Cravetti, il cav. Martelli, il prof. Naccari, il dott. Vinai e l'ing. Zanotti-Bianco segretario.

« Il Denza annunziò l'istituzione di diversi osservatorii e si propose un voto d'incoraggiamento ai loro direttori. Quindi all'unanimità fu votato un ringraziamento all'ottimo ing. Zanotti-Bianco, da vari anni solerte segretario dell'Associazione.

« Il presidente Padre Denza ringraziò i congressisti della loro buona volontà, chè in così breve tempo seppero svolgere tutto il programma. Dissa che tutti serberanno grata memoria delle accoglienze festose di Venezia, e propose, acclamatissimo, un ringraziamento al prefetto, al sindaco, alle autorità tutte.

« Persico propone un voto di plauso al Comitato ordinatore, e Gottardelli prega di ringraziare i sindaci di Burano e di Murano, dove ieri i congressisti furono così gentilmente ricevuti.

« Si scioglie finalmente l'assemblea con un evviva prolungato al Padre Denza, il quale ringrazia commosso per tanta attestazione di stima, che noi ci permettiamo affermare veramente meritatissima. »

Nev'è Boulanger?

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 22, ore 2,15 *pom.* — Si annunzia ora che il generale arriverà a Parigi lunedì, 24, e che egli ne ripartirà tosto per recarsi successivamente nel Nord, nella Somme e nella Charente-Inférieure.

Dicesi che i suoi partigiani gli preparano entusiastiche ovazioni a Parigi, mentre, d'altra parte, l'autorità predisponesi a mantenere l'ordine.

La squadra italiana in Grecia.

PATRASSO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — È giunta la prima divisione della squadra italiana. Le navi *Etna*, *Tripoli* e la prima squadriglia delle torpediniere ancorarono qui. L'*Italia* ed il *Bausan* proseguirono per Corinto; la *Lepanto* per Lepanto; lo *Stromboli* per Missolunghi.

NAVARINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Sono arrivati il *Duilio*, il *Colonna* e la *Staffetta*.

Il principe Luigi Napoleone.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 22, ore 2,15 *pom.* — Il principe Luigi, secondogenito del principe Gerolamo Napoleone, trovasi a Parigi da alcuni giorni; ha passato il pomeriggio del 20 presso la principessa Matilde. Oggi recasi in Inghilterra presso l'imperatrice Eugenia.

Il nuovo armamento dell'esercito francese.
Un caporale che reca la cartuccia del fucile Lebel a cantanti italiani.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 22, ore 4 *pom.* — Oggi in Consiglio dei ministri Freycinet, ministro della guerra, diede comunicazione delle misure prese per la fabbricazione del fucile Lebel da distribuirsi a tutto l'esercito. Questo nuovo armamento sarà completo prima ancora del termine previsto.

— Un caporale del 137° reggimento fanteria venne arrestato mentre consegnava una cartuccia del fucile Lebel a cantanti italiani a Fontenay.

La dimostrazione navale greca.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — L'*Ephimeris* afferma che si procederà alla dimostrazione navale; l'armamento delle navi progredisce.

— Mandato di cattura fu spiccato contro il direttore del *Rabagas*.

La China rifiuta la Rena si trattato sull'immigrazione.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — Il Governo fu informato ufficialmente che la China rifiuta la ratificazione del trattato sull'immigrazione.

I sovrani di Portogallo in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 21. — La regina verrà qui per ricevere il re e la regina di Portogallo.

Cose di Napoli.

La distribuzione delle cariche alla Giunta — La permanenza di Crispi — Le feste per la venuta dell'imperatore.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 11,45 *pom.* — La nuova Giunta venne formata così: Amore assessore anziano; Beneventani assessore delegato alle Opere pie; Margheri alle acque e fogne; Ariotta e D. Rosenheim alle opere pubbliche; Grippo alle liti; Parlati ai contratti; Raffaele all'igiene e cimiteri; Demartinis al patrimonio ed alle tasse; Sammonte all'istruzione pubblica; Caracciolo ai giardini e corsi pubblici.

La distribuzione delle altre cariche è ancora incerta. Gli assessori Nola, Schilizzi e Cardarelli rassegnarono le loro dimissioni.

Oggi tenuta consiglieri comunali si riunirono in casa Nicotera. Vi intervenne anche l'on. Trinchera. Si tenne un altro *pronunciamiento*.

— L'on. Crispi si tratterrà a Napoli fino al giorno 29.

— Oggi venne comunicato ufficialmente alla Commissione delle feste che l'imperatore di Germania verrà a Napoli fra il 17 e il 19 ottobre. Il programma delle feste venne notevolmente modificato. L'illuminazione della collina da Posilippo al Vomero sarà sostituita con una grande illuminazione di via Toledo. Il Circolo Partenopeo dei mandolinisti eseguirà, la sera dell'arrivo, una grande mandolinata.

Grimaldi rilarga a Roma.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il ministro Grimaldi è partito per Roma.

L'ambasciatore inglese presso il Vaticano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Schloezer è tornato da Friedrichsruh e si recherà domani a Potsdam per congedarsi dall'imperatore.

I francesi a Tahiti.
Uno sciopero in via di componimento.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Notizie da Tahiti in data 15 corrente recano che il contrammiraglio Lefavre, comandante la divisione del Pacifico, attendeva istruzioni avanti di agire contro i dissidenti dell'isola Raiatea, che calcolansi circa 600 sopra la popolazione totale di 3000 anime.

— Lo sciopero degli operai della ferrovia Limoges-Brive considerasi quasi terminato.

I ribelli a Suakim.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — L'Agenzia Reuter ha dal Cairo: I ribelli presso Suakim presero ultimamente una attitudine minacciosa e attaccano continuamente i forti e la città coi loro fuochi. Essi hanno costrutte trincee che dominano la strada conducente alle fontane. Parecchi soldati e indigeni furono feriti da fucilate mentre si recavano a cercare acqua. I ribelli hanno due cannoni. Venne pregato l'ammiraglio di mandare una cannoniera. Un battaglione egiziano partirà quanto prima per Suakim.

Krantz minaccia di dimettersi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il ministro della marina Krantz dichiarò alla Commissione del bilancio che se questa persisterà nelle sue riduzioni sul bilancio della marina egli si dimetterà.

Il 20 settembre commemorato a Tunisi.

TUNISI (via Marsala) (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 6,10 *pom.* — Ieri, alle ore 7 pom., la colonia italiana si riunì nel locale della Società operaia per festeggiare l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

Vennero pronunciati patriottici discorsi fra gli applausi e le acclamazioni all'Italia, al Re ed a Roma. Un grande entusiasmo animò la riunione.

Il Re agli operai biellesi.

BIELLA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 23, ore 10,15 *ant.* — Un manifesto del sindaco annunzia che il Re, nell'occasione della recente sua visita a Biella, ha fatto una elargizione di lire 4000 a favore dell'istituzione per gli operai inabili al lavoro. Questo Istituto era stato fondato dal Lamarmora.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 22, ore 8,5 *pom.* — I seguenti sottotenenti d'artiglieria della Scuola d'applicazione sono promossi tenenti ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato.

S. A. R. il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie, assegnato al 5° regg. artiglieria — Montanari, id. al 12° — Fenoglio, id. ad un regg. d'artiglieria da montagna — Mojoli rini, id. al 14° — Vivalda, id. all'11 — Rossi Cassaro, id. da montagna — D'Elia, id. all'8° — Minucci, id. al 7° — Billotti, id. da montagna — Valentini, id. all'artiglieria a cavallo — Mantredini, id. da montagna — Ricciardi, id. al 10° — Filippone, id. al 13° — Cerosi, id. all'8° — Maccaferri, id. al 3° — Burgas, id. al 5° — Sturani, id. al 1° — Uzielli, id. al 7° — Severini, id. al 6° — Saletta, id. al 10° — Nervo, id. all'8° — Ferrabino, id. al 14° — Merlo-Pich, id. al 5° — Pugnisi, id. al 1° — Capelo, id. art. a cavallo — Sorrillo, id. al 7° — Di Bisogno, id. al 5° — Garuccio, id. al 1° — Di Gregorio, id. al 7° — Montefinale, id. al 5° — Mazzola Roche, id. al 3° — Otti, id. all'11 — Franchini, id. all'8° — Boretta, id. al 3° — Gatto, id. al 6° — Mazza, id. al 9° — Gianni-Trapani, id. al 3° — Marra, id. al 12° — Vallauri, id. al 9° — Fiorasi, id. al 2° — Challiol, id all'11° — Verdiani-Bandi, id. al 4° — Giuffrida, id. all'8° — Bono, id. all'8° — Cocco, id. al 12° — Vidali, id. al 16° — Fiore, id. all'8° — Ciretti, id. al 10° — Viola, id. al 4° — Ricottanni, id. al 9° — Cricelli, id. al 10° — Valignani, id. al 6° — Granozio, id. al 16° — Annis, id. al 11° — Dalbariccia, id. al 3° — Anzalone, id. al 8° — Sandiford, id. al 4° — Appellius, id. al 4° — Scalettaris, id. al 1°.

Inoltre il Bollettino contiene questo altro nomine, promozioni e disposizioni:

Da Saegel, tenente-generale, venne collocato nella posizione ausiliaria dietro sua domanda e decorato della Gran Croce della Corona d'Italia.

Rimichi, tenente nell'arma dei carabinieri reali, legione Torino, è trasferto ad Ancona — Riaza Carlo, tenente nella medesima arma, da Roma è trasferito a Moncalieri, e Caveri Federico da Torino a Caltagirone.

Per una Maestà in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 22. — Choidas, ex-deputato, fu arrestato per un articolo oltraggiante il Re nel giornale *Rabagas*.

Roma e la Provincia di Torino pel XX settembre.

La Deputazione provinciale di Torino, nella ricorrenza del patriottico anniversario del XX settembre, mandava al marchese Cuccioli, il di sindaco di Roma, il seguente telegramma:

« La Deputazione provinciale di Torino, trovandosi « in seduta nella fausta ricorrenza del XX settembre, « rafferma col saluto a Roma i sentimenti che [illegible] « sono indissolubilmente la patria italiana. »

Ad esso il presindaco di Roma rispondeva colla seguente lettera:

« Roma, 21 settembre 1888.

« In nome di questa Città io l'onore di ringraziarla del patriottico saluto contenuto nel suo telegramma di ieri, che giunse graditissimo.

« Le felicitazioni e gli augurii che da ogni parte d'Italia pervengono a Roma nella fausta annuale ricorrenza del giorno di sua liberazione, 20 settembre 1870, sono prova luminosa dell'esultanza del popolo italiano, che vide in quel giorno memorando il compimento della sua unità nazionale.

« L'Italia, che seppe combattere e vincere per riconquistare dopo tanti secoli di servaggio la sua libertà, festeggiando con tanto cuore l'avvenimento della rivendicazione della sua storica capitale, dà prova costante che la stessa concordia degli animi che la guidò nell'opera del risorgimento la mantiene ora salda e forte nella fede degl'immutabili destini della patria.

« *Il ff. Sindaco:* Cuccioli.

« *Onorevole signor Presidente della Deputazione provinciale di Torino.* »

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 22 settembre.

(A. Goletti) — Malgrado qualche carezza nei riporti verificatasi nella ricorrenza della liquidazione quindicinale a Parigi, sin dall'esordire della settimana i mercati ritornarono ad essere animati da migliori disposizioni.

La Banca di Germania, seguendo l'esempio delle sue consorelle, aumentò pur esso il tasso di sconto portandolo al 4 0[0], senza produrre però il benchè minimo allarme.

Si vede che l'Alta Banca, tutta intenta a favorire la buona tendenza della Borse onde prepararsi un terreno proprio all'accoglimento di varie grosse operazioni che sia per lanciare, non aumette troppa importanza agli avvenuti rialzi di questi, che crede abbiano avuto il loro termine, ed opinione che essa si trovi nel caso di [illegible] bene informata.

D'altronde l'aumento fattosi nel Consolidato inglese servirebbe a dimostrare che la piazza di Londra non mutua più alcun timore sul proseguito successivo elevarsi del tasso d'interesse e che ritiene invece che il saggio del 4 0[0] sia di già sufficiente a riparare la riserva della sua maggior Banca da altre domande.

Nulla assolvevi di nuovo in politica, che sembra voglia lasciarci tranquilli per qualche tempo, o migliorandosi, almeno in apparenza, le condizioni monetarie, era logico che le Borse riprendessero la via dalla quale erano state bruscamente distornate.

E così che, nell'ottava che sta per finire, tolta qualche giornata d'esitanza e pesantezza causate da prodotti realizzazioni; una gran parte di valori esteri percorse un discreto cammino. L'avvenuto miglioramento fattosi e una esagerazione da prova della sua solidità ed è naturale che un movimento serio non possa compiersi senza incontrare delle alternative contradditorie, e quello al quale assistiamo non potrebbe sfuggire alla legge comune.

Crediamo che un lento progredire sia da preferirsi allo corso troppo rapido e lo troviamo assenno agli attuali momenti, abbisognandosi d'una situazione favorevolissima atte tutti i rapporti perchè si possa fare del rialzo senza interruzione.

La Rendita, partita da 97 05 a Parigi, sforò 98, per ricadere e chiudere a 97 75. Noi oscillammo tra 98 30 e 98 80, chiudendo 98 50.

Purtroppo verremmo poter dire gran bene del mercato valori, ma a nostro rincrescimento ce lo vieta la sconfortante tenuta di tutta la mercato settimana.

Non vogliamo dire d'aver in essa constatato gran prevalenza alle idee possimiste, piuttosto questo si mantennero allo stato latente. Ma tanta fu la svogliatezza che ben sovente anche gli ordini al meglio non poterono trovar compiuta nè parziale esecuzione, e gli affari languirono tanto e forse peggio di certi giorni della scorsa state.

Unico sostenuto sempre è il Mobiliare, sul quale è ancor viva l'idea del beneficio ripromettentesi dall'opera di sventurate a Napoli. In settimana si portò a 508, per ritrocedere poscia a 498, ma anche a tal prezzo siamo a parità dei corsi di chiusura della settimana scorsa.

Le Torino hanno sempre il solito mercato saltuario, sul quale alle volte non si riesce ad operare neppure per 25 titoli. Dopo aver toccato il 745 sotto l'impressione della partecipazione loro all'opera di risanamento prodotta, tornarono negate e chiusero a 730.

Le Tiberine ancora ripresero il 600, per riperdersi e cadere a 580. Vedremo se la liquidazione avrà possanza di portarle a prezzi più desiderati.

Ripresa il Banco Sconto oscillando tra il 850 ed il 845.

La Subalpina non si scosse per l'avvenuta assemblea e chiude ai soliti prezzi di 242 circa. Tra le riforme statutarie proposte e state approvate non sarà certo discaro agli azionisti quella che, riducendo il numero dei consiglieri, lascia ai primi un maggior beneficio annuo di oltre 60 mila lire.

Le Fondiarie conservarono il 240, e quantunque poche siano le transazioni, i prezzi si mantengono fermi.

L'Esquilino fece una delle sue solite sfuriate e per minuscola partita toccò il prezzo di 149 50. Ribassò bentosto e chiuse a 141.

Pochissimo attivi ma più ben tenuti i valori ferroviari, specialmente per le richieste ed il sostegno loro imposero dai mercati esteri.

Meridionali 705 dopo aver fatto 708, Mediterranee 611, Sicule 625.

Le Sovvenzioni parvero risvegliarsi e sfiorarono il 538, ma subito s'arrestarono. Ciò però non diminuisce menomamente la buona idea che abbiamo di esse e siamo persuasi che chi pazientarà non avrà a pentirsene.

Qualche ricerca il Credito Meridionale nel 500, ma deficienza assoluta di datori.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 settembre 1888.

Torino	55	—	90	—	80	—	32	—	31
Bari	7	—	39	—	57	—	77	—	23
Firenze	7	—	27	—	84	—	15	—	9
Milano	18	—	85	—	70	—	82	—	60
Napoli	24	—	56	—	60	—	88	—	41
Palermo	19	—	84	—	71	—	77	—	65
Roma	84	—	53	—	58	—	66	—	60
Venezia	3	—	58	—	63	—	20	—	42

SETTEMBRE: giorni 30 — L. P. 20 — U. Q. 28.
Domenica 23 — 267° giorno dell'anno — Sole nasce 6,00, tr. 6,12 — *Santa Tecla vergine.*
Lunedì 24 — 268° giorno dell'anno — Sole nasce 6,10, tr. 6,11 — *Vergine della Mercede.*

Per i contribuenti.

Registro e Bollo — Certificati di notorietà per voltura catastale. — I certificati di notorietà rilasciati dai sindaci agli effetti della voltura catastale sono soggetti alla tassa di bollo di cent. 50 pel disposto dell'articolo 19, num. 5 della legge sul bollo, che nei termini generali comprendo i certificati in genere, emessi dalle pubbliche autorità. E parimenti sono esenti dal registro questi atti, dacchè la legge 26 settembre 1874, num. 2076, non si assoggetta ad alcuna tassa nè fissa, nè mantenuno proporzionale o graduale, e gli articoli 101 e 105 della tariffa non sono certo applicabili ad essi salvo il caso di tratti di farne uso a senso della legge stessa.

La ragione dell'esenzione e del resto la stessa per la quale si ritennero esenti da registro i certificati catastali negativi, nonchè quelli storici semplici, vale a dire perchè questi atti non riproducono, nè in tutto nè in parte, il contenuto di pubblici registri o bensì di documenti in forma pubblica o privata.

Mercati delle Uve dell'anno 1888. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

20 settembre.

Novi Ligure. — Nobiolo mir. 670, da L. 1 70 a 2 10. Id. Uva mista mir. 1039, da L. 1 55 a 1 95.

21 settembre.

Alessandria (1). — Uvaggio mir. 6320, da L. 2 05 a 1 50.

Dispaccio telegrafico — 22 settembre

Alba. — Dolcetti mir. 41,0.0, da L. 2 30 a 2 90.
Alessandria. — Uvaggi mir. 5000, da L. 1 95 a 1 90.
(1) Oltre a mir. [illegible] venduti a prezzo di rapporto e mir. 380 venduti per fuori città.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Lanza Giovanni, capo-cuoco, residente in via Bottero, 18 e 16. Giudice delegato avv. Giovanni Adorni; curatore avv. Luigi Andoli. Prima adunanza 5 ottobre, 2 pom. Termine presentazione titoli credito 20 ottobre. Verifica crediti 7 ottobre, 2 pom. Bilancio: attivo lire 230,91 01, passivo lire 217,766 67; differenza attiva lire 13 11 68 — Id. Borsa Giuseppe chiusa verifica crediti — Id. Tessarollo Giuseppe approvato riparto ai creditori a 0,90 — Id. ditta Muina, fratelli, le contestazioni saranno risolte il 2 ottobre dal Tribunale — Id. Ghiglione Lorenzo categorizzato sorvegliante compreso: Cardi cav. Carlo, ditta Moretti e Peter, Martinat Pietro. Curatore confermato avv. Alberto Bonetti.

Società. — *Collettive.* — *Torino.* — I signori Paolo Benzoni e Moro Alfonso si costituirono, con privata scrittura, in Società in nome collettivo per rappresentanze commerciali sotto la ditta Benzoni e Moro, Sede in Torino; capitale lire 10000. Firma ad entrambi i soci. Durata della società anni tre dal 1° settembre corrente.

Riduzione. — *Torino.* — Gustavo Brusi e Marentino Achille dichiararono, con privata scrittura, ridotta in Società, a partire dalla fine del corrente mese, che corrente sotto la ditta Brusi e Marentino. Liquidatore Gustavo Brusi.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nell'atto costitutivo di matrimonio tra la signorina Enrichetta Manzoni ed il signor Vaudagnotti G. B., la sposa si costituì in dote la somma di lire 5000. Non venne stipulata comunione di beni.

Accettazioni d'eredità. — Furono accettate con benefizio d'inventario:

Asti. — Eredità testamentaria di *Fasolis Paolo* fu Filippo, defunto in Asti, da Fasolis Pietro fu Vincenzo, residente in Torino.

Biella. — Eredità testamentaria di *Lanza Giovanni*, defunto in Pondorano, da Gracis Giulia di Antonio vedova Lanza Giovanni, in proprio e come madre ed amministratrice dei figli minori Erminia, Vittoria, Luigi fu Giovanni Lanza.

Ceva. — Eredità testamentaria del canonico prof. *Garassino Bartolomeo* fu Giuseppe, defunto in Ceva, da Garassino Bart Ignazio fu Angelo, residente in Torino.

Rosignano Monferrato. — Eredità testamentaria di don *Vittore Quirino*, Silvestro in Rosignano, da Quirino Felice fu Giovanni, n.e.l'interesse dei propri figli minori Ugo, Ottavio, Igino e Silvio e da Quirino Luigi fu Giovanni nell'interesse dei propri figli minori Vitale e Giuseppe, tutti residenti a Stevani di Rosignano. — Eredità testamentaria di *Pietro Bischesa* fu Paolo, defunto in Ozzano Monferrato, da Cabiati Bartolomeo fu Enrico, residente in Vignale, in proprio e come amministratore legale dei suoi figli minori Alfonsina, Paolo, Petronilla, Annibale e Camillo.

Serravalle Scrivia. — Eredità di *Giuseppe Agosti*, da Rivara Giuseppe fu Anselmo, nella qualità di mandatario di Pasquale Rosi fu Gregorio, residente in Bologna e tutore dei minorenni nipoti ex-figlio Mario ed Emilio fu Carlo Rosi residenti in Bologna.

Villadeati. — Eredità di Emanuelino Valenzano, defunto in Zanco, da Olivasso Giuseppina ved. Valenzano, residente in Villadeati, nell'interesse dei suoi figli minori Serafino, Alfredo, Giacinto, Malvina e Ottavia fratelli e sorelle Valenzano fu Emanuelino. — Eredità di *Casorzo Alessandro e Rosa Giuseppina*, coniugi, defunti: primo in Alessandria e la seconda in Villadeati, da Casorzo Giuseppe fu Domenico, domiciliati in Villadeati, come tutrice dei minorenni Giovanni, Luigi, Marietta e Melania fratelli e sorelle Casorzo.

Borsa di Genova, 23 settem.		As. Ferr. Merid.	651 —
Rend. ital. cont.	96 72	*Cambi.*	
» » f.m.	96 52	Londra — vista	25 56
As. Banca Nazion.	2110 —	» lett.	25 62
» Credito Mobil.	988 —	Parigi — vista	100 67
» Ferrov. Merid.	704 50	» lett.	100 72
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 62	
Vienna, 22		Cambio su Parigi	47 87
Mobiliare	312 80	Cambio su Londra	121 05
Lombarde	105 —	Lire italiane	47 50
Banca Anglo-Austr.	116 50	Rendita Austriaca	82 05
Austriache	283 75	Id.	81 95
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	217 75
Napoleoni d'oro	9 61 5	Rend. Austr. nuova	111 —
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 22		Cons. Prussa 4 0/0	107 30
Mobiliare	105 10	Id. 5 1/2 0/0	101 50
Austriache	295 70	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 26 5	Prest. Orient. Russo	92 50
Rendita Italiana	97 60	Argento per chil.	215 03
Turco nuovo	15 40	Mediterraneo	129 20
		Londra, 22 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 7/8	Egiziano 1865	85 3/4
Rendita Italiana	96 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	30,000
Argento fino	44 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	75 7/16		
Turco nuovo	15 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 22.			
Rend. it. 3 0/0 amm.	86 85	Egiziano 6 0/0	484 3/8
» 5 0/0	93 52	Rend. ungher. 6 0/0	85 1/8
» 4 1/2 0/0	105 97	Rend. spagn. ester.	70 1/8
Rend. ital. 5 0/0	97 75	Banca ott. di Parigi	628 —
Camb. Londra vista	25 41	Banca Ottomana	528 —
Consolid. inglesi	97 13/16	Argento fino	294 —
Obbl. Lombarde	305 —	Credito fondiario	1576 —
Cambio sull'Italia	1/4	Suez	2355 —
Turco nuovo	15 60	Panama	272 —
Banca di Parigi	668 —	Lotti turchi	47 50
Tunisino	505 —	Ferr. Meridionali	707 —

MERCATI.

BRA, 21 Tbre. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 36 — Id. di bue al ch. L. 1 50 — Grano all'ett. 17 34 — Meliga 11 14 — Segale 11 00 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farine I. q. 0 32 — Id. 2. q. 0 30 — Paste I. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio I. q. 1 90 — Id. II. q. 1 70 — Burro 2 50 — Lardo 1 85 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mercato 0 90 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 55.

FOSSANO, 19 Tbre. — Pane comune, cent. 29 — Fino di grisia 35 — Grissino 38 — Bruno 19 — Paste di Genova 64 — di semola 51 — di mezza semola 42 — ordinarie 29.

Frumento L. 17 00 — Segale 10 60 — Meliga 10 92 — Miglio 10 20 — Formentone 8 63 — Fave 12 57 — Avena 6 51 — Riso 28 24 — Vitelli 0 80 — Patate 0 70 — Fieno 0 78 — Paglia 0 57 — Canapa 7 50 — Uova alla dozzina 0 78.

Carne di vitello L. 1 15 il chil. — di bue 1 01.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 22 settembre.

Organzino	colli 11	K. 1101 —
Greggia	colli 19	K. 1562 65
Totale colli	30	K. 2661 80

Colli sottratti nel mese a tutt'oggi N. 362 K. 35458 27

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Rio Janeiro (Ag. Stef.), 21. — Il *Duchesne di Genova*, della Veloce, ha proseguito per Rio Janeiro.
Montevideo (Ag. Stef.), 21. — Il *Giava*, della N. G. I., proveniente da Genova, ha proseguito pel Pacifico.
Porto-Said (Ag. Stef.), 21. — *Lo Scrivia* proseguì per Suez diretto a Massaua.

UNA SCUOLA

Il ministro Bonelli, conoscitore di tutta la storia piemontese e coscienzioso ponderatore, ha avuto il buon pensiero di decretare governativo il liceo di Carmagnola.

Se v'era città in Piemonte che meritasse, non diciamo questo favore, ma questo onore, era certamente Carmagnola.

Il Collegio civico di Carmagnola fu un vero seminario di uomini, illustri qual più qual meno, segnalati, meritevoli d'encomio i più. Manifestarono il loro ingegno, la profondità dei loro studi, quali in un campo quali in un altro. Chi fu scienziato, chi filosofo, chi letterato, chi teologo; ciascuno seguì la sua tendenza, secondo le diverse correnti che prevalsero nel secolo. Non esaminiamo chi scelse meglio e prese la miglior via. Limitiamoci a dire che forse nessuna scuola diede tanti uomini egregi, ricordati da tutti coloro che li conobbero, e da tutti stimati. Pochi rimangono che sappiano ricordarci i prodigi d'altri tempi. Auguriamoci che raccolgano le loro memorie e le raccontino, a titolo d'esempio, alle generazioni presenti e venture.

Degli allievi del Collegio civico di Carmagnola parecchi cominciarono per essere semplicemente studenti, ma poi, affezionatisi al sito in cui avevano attinto alle fonti del sapere, divennero professori nel luogo stesso in cui avevano imparato. Altri dovettero dedicarsi ad altre cure: nessuno dimenticò la scuola in cui aveva studiato, e noi siamo sicuri che oggi quanti potranno ritorneranno al luogo delle più vive e più forti reminiscenze.

Nel Collegio civico di Carmagnola s'insegnava rettorica e filosofia. La filosofia era quella, ora troppo dimenticata, d'un Gioberti e d'un Rosmini, menti superiori. Fondatore della tradizione di quell'eccelso Collegio fu il Rainieri, che abituò i giovani a profondamente pensare. Domenico Berti, G. M. Bertini, G. B. Peyretti, pensatori eccezionali ciascuno nel suo genere, uscirono da quella Scuola. E quanti altri uomini distinti d'una e d'altra generazione non dovremmo citare? Il prof. Cintù, egregio chimico; il Carena, di cui son ben note le opere italiane specialmente in ciò che riguarda la terminologia delle arti e mestieri; Francesco Marengo, professore di teologia, l'altro Marengo, professore di latino; il professore Parato, benemerito direttore del nostro Collegio Umberto I; il prof. Pasero; il professore Fulcheris, autore di belle opere di matematica; un altro Peyretti, del Capitolo torinese, professore stimatissimo di teologia; il Gioda, attuale nostro provveditore agli studi; il prof. Cappello, della nostra Università, che rivelò così alti pensieri nella inaugurazione del busto al Bertini nell'autunno del 1881; il dott. G. B. Berti, mancato quando prometteva ancora tanto; il procuratore generale Cassia, una delle belle intelligenze e dei bei caratteri del nostro paese. Nè son soltanto questi. Altri meriterebbero un cenno; ma bisognerebbe quasi pubblicare l'elenco di tutti gli allievi di quella scuola.

Carmagnola si trovò in circostanze difficili, e se il Governo non la soccorreva non era soltanto una Scuola che si perdeva, era tutta una gloria. L'avvenire ci dia quello che ci ha dato il passato, e gli Italiani ne saranno riconoscenti. Di carattere, di gente seria, abbiamo bisogno più che di tutto. Carmagnola ce li ha dati in passato; ce li dia in avvenire.

ALLA TOMBA DI Q. SELLA

Santuario d'Oropa, 21 settembre.

(Ancalmo) — Un mesto e caro pellegrinaggio con animo ardente e commosso come quello del fedele che s'avvia al Santuario d'Oropa per inchinarsi alla Madonna miracolosa hanno compiuto stamane gli alpinisti italiani. Senza sfarzo, senza lusso, senza bandiere e senza musiche, mesti come chi sente che qualche cosa di grande è stato tolto all'animo suo, pensoso come chi ha la coscienza di una grande sventura toccatagli in tempi lontani. Al 30 settembre, nella memorabile data che ricorda all'Italia l'inizio dei suoi nuovi destini, il Sella ebbe una splendida apoteosi.

Ma l'applaudire a lui, alle sue virtù, alle sue opere, si perdeva nell'applauso al Re, alla bandiera tricolore, alla memorabile data; era un inno che s'innalzava alla patria, mentre si rendeva omaggio al grande figlio. Ma l'animo era più commosso di gioia che di mestizia; l'apoteosi dell'uomo tanto calunniato in vita e tanto compianto in morte dava conforto agli animi onesti di fare il bene senza curarsi d'altro; era un applauso, un'apoteosi che si perdeva e si confondeva coll'applauso, coll'apoteosi della patria, dell'uomo di carattere, dell'onestà e dei destini d'Italia. Ma la mesta cerimonia d'oggi fu tutta dedicata a Q. Sella.

Tace la fanfara annunziante l'arrivo di chi è custode del nostro avvenire, della nostra Roma; gli alpinisti a lutto i vivaci colori italiani annunzianti che è sorta un'altra novella; tacciono gli applausi, gli evviva; non risuona che un ricordo, un pensiero doloroso ed angusto: la morte di Q. Sella. E gli alpinisti italiani hanno compreso degnamente questi santi affetti dell'anima. Numerosi rappresentanti di quasi tutte le Sezioni d'Italia con a capo l'onorevole Lioy, presidente del Club Alpino Italiano, il generale Perloux, il cav. Prario, presidente della Sezione di Biella, hanno deposto stamane sulla monumentale piramide le corone che la nazione ed il Club avevano deposto ieri ai piedi del grandioso monumento.

Con un cielo triste, nebuloso, malinconico che corrispondeva perfettamente alla mestizia degli animi nostri, gli alpinisti visitarono la tomba di Quintino Sella. Non vi faccio la descrizione perchè ve l'ho già fatta altra volta. Dirò solo che, giunti vicino alla tomba, tutti, senza un comio, senza una parola, si scoprirono e coll'animo commosso contemplarono la tomba di chi salvò l'Italia dal fallimento e dalla rovina morale. Mirando la semplicità della tomba mi vennero spontanee alla memoria le parole di Leopardi sul sepolcro di Torquato Tasso: « Non m'irrita la semplicità di questa tomba; penso che Torquato Tasso debba essere stato non grande per non aver bisogno di monumenti sfarzosi alla sua memoria e perchè commova il visitatore il ricordo della grandezza passata. »

Gli alpinisti deposero sulla tomba magnifiche corone: mentre Lioy, sempre felice, con accento commosso mostra agli intervenuti la piramide e dice che come la punta di essa mira sempre al cielo, così Quintino Sella mirava sempre alle stelle, all'*excelsior* nella vita privata e nella pubblica. Ricorda ai giovani che un tempo non si conoscevano che montagne mitologiche, e quando si conobbero le nostre montagne si videro che noi potevamo e dovevamo essere migliori. che era nostra la terra dei nostri padri, che bisognava farla libera e maniera. Invita la gioventù ad esplorare le Alpi. Dopo gli alpinisti si recano alla fontana cosidetta dei *Preti*, ove si firma un verbale della funzione, ed il presidente cav. Prario, con [illegible] parole, ringrazia gli intervenuti.

Un socio propose che d'ora innanzi invece di Fontana dei preti si chiami Fontana di Sella. La proposta è accolta con applausi. Poscia, verso il mezzogiorno, gli alpinisti si riuniscono a banchetto all'albergo della Croce Rossa in numero di oltre sessanta. Seggono alla tavola d'onore l'onorevole Paolo Lioy, il cav. Prario, presidente della Sezione di Biella, il generale L. Perloux, il capitano degli alpini Molini, il cav. Musserano, prosindaco di Biella, i rappresentanti delle Sezioni di Domodossola, Roma, Verbano, Intra, Torino, Perugia, Vicenza, Varallo, Trento, il dottor Solari per Savona, il prof. Passerano dell'Università di Torino, il segretario del Club Alpino, Domenico Vallino ed Ernesto Ungaro, diversi consiglieri comunali della città di Biella, ecc., ecc.

Alla frutta l'onor. Lioy legge un telegramma del marchese La Marmora in cui si approva di far incidere sulla rupe, vicino alla tomba, il nome di Quintino Sella. (*Applausi*) Dopo prende la parola il cavaliere Prario, il quale dice che il 20 settembre è un giorno sacro all'Italia ed indissolubilmente congiunto al nome del papà del Club Alpino Italiano. L'intervento di S. M. alla festa dimostra la benevolenza della Dinastia di Savoia al Club Alpino Italiano, perciò brinda a S. M., presidente onorario. Parlano in seguito il signor Broglio ed il signor Giulia a nome delle Sezioni di Verbano e di Varallo.

Chiude la serie dei discorsi l'onorevole Lioy, il quale con dolore nota che s'avvicina l'ora della partenza: dice che porterà impresso nell'animo il ricordo delle liete accoglienze avute in questi giorni e specialmente dall'egregio presidente della sezione di Biella; dice che oltre il dolce ricordo, porterà impresso nella memoria un utile esempio da seguire: quello della istituzione del museo locale di storia naturale fatto con amore e con coscienza. Vedendosi accanto il generale Perloux ed un capitano degli Alpini, brinda alla compagnie alpine che sapranno difendere le Alpi nel giorno del pericolo. E così si chiudeva la cara e simpatica funzione, funzione senza pompe e senza lusso, senza ostentazioni come tutte le funzioni del cuore. Alla sera visitava la tomba di Quintino Sella l'illustre professore Hoffman di Berlino, accompagnato dall'ingegnere P. Sella, figlio al compianto nostro concittadino.

Le fontine e la loro esposizione *in Aosta.*

Aosta, 20 settembre.

(Manco) — Pochi giorni mancano oramai alla chiusura dell'Esposizione zootecnale di fontine, e prima che avvenga e che io abbia a parlarvi della solennità della premiazione, qualche cosa pure debbo dirvi su di essa, che per la prima volta ha offerto ad Aosta l'occasione di far pompa di un suo importante prodotto.

Non mi fermerò lungamente a descriverlo, anche perchè ad una descrizione brillante difficilmente si presta un'Esposizione di fontine, che, a differenza di qualunque altra, sia pure di un prodotto specialissimo come è questa, manca totalmente di varietà e di grazia, tanto nella quantità, qualità, forma o volume dei prodotti esposti, quanto nel loro colore e nella loro disposizione. Tant'è che, se avesse mai visitato il magazzino di un negoziante all'ingrosso di formaggio, o, meglio, quello di una delle latterie sociali così comuni in queste valli, dove le fontine allineate in buon ordine sopra tavole stanno maturando e stagionandosi sotto all'azione del sole, già avreste un'idea abbastanza precisa di quel che può essere materialmente questa Esposizione, e di quanto può offrire di variato e di grato alla vista, per non parlare dell'olfato. Ed io non avrei che da aggiungervi che, invece di un magazzino qualunque, furono scelte per locali dell'Esposizione sale vaste ed aerate, e che a rompere la monotonia esse furono, come pure i palchetti ai cui possano le fontine, adornate di drappi colorati e rallegrate col verde di pianto di pino che servono pure a spandere nell'aria il loro grato montano profumo. Del resto nulla che differenzi il prodotto di un esp sitore da quello di un altro: voi vedete intorno a voi lunghe file di formaggi dello stesso colore, della stessa forma e quasi dello stesso volume, tanto che se non siete conoscitore, e conoscitore anche profondo, siavate facilmente inclinati a dare il premio a tutti quanti, come se tutto quanto l'esposto uscisse da una fabbrica sola.

Ed invero, quantunque più di cento siano gli espositori, non arrerebbe poi di sì grosso chi dicesse che veramente una fabbrica sola ha esposto, in quanto che la sola Valle d'Aosta si è presentata al concorso, o per lo meno quel vicentino che ha osato accoppiarsi ad essa ha mandato tale un prodotto che non ha nulla a che fare colla qualità, la finezza, la bontà della fontina. Ciò a primo aspetto sembra dover portare a dire che è fallita una Esposizione che si intitola al nome pomposo di nazionale; e dove appena è rappresentato questo piccolo lembo delle Alpi, infima regione in confronto alla grande Italia. Eppure così doveva essere e così si poteva e si doveva facilmente presumere sarebbe avvenuto. Perchè la Valle d'Aosta è tale campione in fatto di fontine che non v'ha parte d'Italia, non c'è neppure estera contrada, se non forse alcuni luoghi della Svizzera, che osserebbe entrare in lizza con lei, non dico a competere il primo posto, ma soltanto a negarle la prerogativa. Ed il Ministero aprendo questa Mostra, oltre allo scopo per cui l'ha chiamata nazionale, e che era quello di vedere se non c'era proprio in Italia alcun altro sito che potesse concorrere a presentare sul mercato un prodotto che ha per sè un sì brillante successo di esportazione e la cui richiesta va ogni dì aumentando, ha dovuto però avere più specialmente di mira il far conoscere vieppiù la produzione preziosa che di questa merce fa la Valle d'Aosta, e di eccitare i suoi produttori a migliorarla ancora sostituendo ai sistemi, mezzi, utensili primitivi ancora in uso, sistemi razionali, mezzi scientifici, utensili perfezionati ed a facilitare il suo commercio ridonendo la fabbricazione in generale ad un tipo unico, uguale, perfetto, quale sarebbe appunto quello che presentano i prodotti premiati. Ed in questo lo scopo è tutt'altro che fallito, perchè i produttori valdostani, sia proprietari privati, sia formaggini negozianti, sia associazioni quali sono le latterie sociali, hanno concorso in bel numero ed hanno presentato in generale eccellente prodotto, sia perchè accanto alla Esposizione di fontine abbiamo una Esposizione internazionale di ingredienti, utensili e macchine pel caseificio, la quale fa la parte allegra, variata, dilettevole, istruttiva anche a portata di tutti dell'Esposizione, e se, a detta di conoscitori, non è perfettamente completa, è pur sempre bastevole per infondere almeno a questi alpigiani, che per lo più loro sono all'eccesso ottimisti e consuetudinari, l'idea che un progresso è pur possibile nella fabbricazione delle fontine. » O che, — come diceva l'avv. Frassy che a quel che pare alle dottrine del giorno amicte volentieri profonde conoscenze di agricoltura e di caseificio, — se non fama si sono acquistati facendo male, fama assai maggiore è, quel che più conta, guadagno più forte e smercio più facile otterranno facendo bene. »

Dirvi quali elementi concorrano a fare della fontina quel formaggio ricercatissimo e dal buongustaio per terminare il suo pranzo, o dal cuoco per offrire ai suoi convitati la succolenta cacciata, non saprei precisamente, quantunque in questi giorni, e specialmente a quella lezione di caseificio e di fabbricazione speciale di fontine che fu il banchetto col quale o Comitato ed autorità ed intervenuti hanno festeggiato dopo la solennità ufficiale l'apertura dell'Esposizione, lo abbia spesso, e da tutti gli oratori, sentito a parlare e di gradi di colore, di latte cagulato e di granulazione, e degli occhi del formaggio, e di stagionatura. Pare infatti che anche adesso fabbricandola si vada sempre un poco a tastoni e che non sia che la pratica e la lunga osservazione che facciano buoni fabbricatori di fontine. Quello che so è che essa è formaggio grasso, a pasta cotta, a potrei ripetervi anche un segreto che lo stesso avv. Frassy svelava ai commensali del banchetto, ed è che aveva osservato che a farla migliore bisognava diminuirne il volume. Ma di ciò a voi non importa, perchè a voi, come a me, basta di avere imparato per esperienza che la fontina è per sempre il *nec plus ultra* dei formaggi, sia che la mangiate per darvi il gusto di bervi sopra un bicchiere di vino che essa rende due volte migliore, sia che l'assaporiate in pietanza accompagnata da tartufi.

Vi aggiungerò ora i nomi di coloro che il Giurì, composto dei signori cav. prof. Bezzana, di Lodi; cav. prof. Zanelli, di Reggio Emilia; cav. prof. Spallanzani, di Reggio Emilia; cav. Magna Giovanni e cav. Gribaudi Giovanni, negozianti in Torino, e così, come vedete, tutte di persone estranee alla valle, ha stimato degni di premio. Eccolomo analitato i fratelli Frassy avv. Pietro Giuseppe, Giuseppe e Cesare, il primo produttore, i due ultimi nello stesso tempo produttori e grossi negozianti di formaggio, i quali per altro hanno rinunziato al concorso di premi perchè, come espositori di fontine della valle d'Aosta, già ampia messe di allori hanno raccolto all'Esposizione di Portici, Parigi, Milano, Torino.

Dichiarati degni del primo grado consistente in quattrocento lire ciascuno i signori: Luciana Efisio, Charvensod — Buissonin Maurizio, id. — Cheney Pantaleone, Saint-Christophe — Perron Giovanni Grato, sindaco di La Thuille — Lamier Vittorio, Saint-Pierre — Fratelli Perrod, Pré Saint-Didier.

Ebbero quello di secondo grado (L. 250 cadauno) i sigg.: Roulet Augusto, Saint-Christophe — Bourgeois Tommaso, Saint-Pierre — Vevay Michele, Quart — Jacquemod Paolo, La Thuille.

Il premio di terzo grado (L. 200 cadauno) i sigg.: Rigollet Salomone, Aosta — Latteria dell'Driollo, Arvier — Létey Giov. Battista, Pollein — Bal Balthasard, Saint-Christophe — Vauthier Maurizio, Aviae — Machet Gregorio, Valtournanche — Bal Placido, Ollomont — Blanc Gio. Zaverio, Valsavaranche.

Il diploma di merito paregiato al premio di terzo grado i sigg.: Bal Germano, Saint-Christophe — Létey Tommaso, Joves — Rosset Leonardo, Quart — Jacquemod Delfino, La Thuille — Haudemand Michele, La Salle — Bornez Elisio, Saint-Pierre — Grimod Giov. Battista, Gignod — Cerise Giov. Giuseppe, Allain — Berthod Pietro, Courmayeur — Carron Ercole, Saint-Oyer — Létey Giov. Battista, Pollein — Petitjacques Cesare, Saint-Christophe — Balla Carlo, Aosta — Ansermin Alessio, Valpelline — Frassy Giuseppe Elia, Valgrisanche.

Terminerò dicendovi che, quantunque limitata, come dicevo più sopra, ad un prodotto specialissimo, questa Esposizione ha non dimeno attirato in questa città quasi tutti i proprietari e produttori valdostani, molti produttori di formaggio di altre contrade d'Italia, molti negozianti e parecchio numero di curiosi, sicchè in questi pochi giorni fu sempre frequentata da un discreto concorso di visitatori.

Gravi incidenti alla Dieta di Parenzo d'Istria

Insetta di vivi italiani.

(X) — Mentre la Dieta di Trieste testè inauguratasi non dà segni di vita, a Parenzo, nell'ultima seduta che ebbe luogo ieri, avvennero incidenti così gravi che obbligarono il presidente, on. Vidulich, a rassegnare, subito stante, le dimissioni e interrompere l'operosità di quel Consiglio provinciale.

Ecco i fatti che provocarono così grave deliberazione. All'ordine del giorno c'erano due interpellanze del *quattro*, dico quattro deputati slavi, redatte in Sloveno.

Il presidente le respinse senz'altro dichiarando, fra gli applausi dell'affollata galleria, che la Dieta d'Istria non accetta atti redatti in lingua diversa dall'italiana. L'Istria è terra essenzialmente italiana, si tratta quindi di una questione di principio. Sorge il rappresentante del Governo imperiale sig. cav. Elsechegg e, disbarandosi di parer contrario, propone che le interpellanze debbano avere il loro corso anche se redatte in lingua slovena. Allora il presidente Vidulich fa una replica vigorosa, dichiara che non sarà mai per accettare e subire prepotenze ed insulti alla lingua nazionale, che si meraviglia dell'appoggio accordato dal Governo imperiale ai provocatori slavi dell'Istria, e lo considera per il quale un aperto voto di sfiducia

Attesero ancora cinque minuti; poi, non potendo più reggere alla mortale angoscia, Roberto, con un forte colpo di schiena, abbattè la porta, ed entrò con Clelia.

Tiberia non s'era svestita. Era stesa sul letto e pareva dormire.

— Tiberia, figlia mia, — esclamò Clelia, — rispondimi.

Tiberia non mosse palpebra.

Clelia si gettò su lei per baciarla; ma indietreggiò tosto e cadde nelle braccia del marito. Le sue mani erano tutte insanguinate; la disgraziata Tiberia s'era suicidata.

Accanto a lei, sul tavolo, v'erano due lettere. Una indirizzata alla madre, l'altra a Roberto. Ecco la prima:

« Perdonami, mia buona madre, il dolore che la mia morte ti darà! Non posso più vivere; sono troppo infelice.

« Non dovrei pensare a te che con riconoscenza, con rispetto, con amore, e sento che il mio cuore è straziato, che ho dubitato di te, che ti amo meno, che sono una sciagurata! Comprendi tu l'orribile supplizio di non poter più amare colei a cui si deve più della vita, a cui s'è sempre confidato tutte le gioie e tutti i dolori, che s'è sempre adorata più di tutto al mondo?

« Madre, madre mia, perdonami; sono pazza, sono colpevole e mi punisco della mia ingratitudine. Posso confessarti il mio delitto perchè è rimasto finora nel segreto del mio cuore.

« Quando penso a quanto eravamo felici nella nostra solitudine!... Perchè il signor di Fenestrange venne egli a frapporsi fra noi? Perchè l'hai amato? Perchè mi hai...

« Ti ricordi del primo giorno in cui lo vidi? Ero bambina allora... egli mi condannato a morte e tremava di essere scoperto... non voleva veder nessuno, non voleva, sovratutto, veder me. Tu mi dicesti che era molto cattivo e che mangiava i bambini. Povera mamma! Non credevi dire il vero; l'ha infatti divorata la tua figliuola! Io, dapprincipio, curiosa come lo sono a quell'età, non ebbi più pace finchè non mi riuscì di vederlo. Oh! come mi piacque fin d'allora, come mi sentii attratta a lui, come posso dire d'averlo amato fin da quel giorno!

« Due anni dopo lo rividi. Eravamo in Italia, presso Napoli. Vedo ancora la bianca casetta dalle persiane verdi, dal grande terrazzo, addossata alla collina, dalla quale si poteva contemplare da una parte il mare, dall'altra il Vesuvio. Anche allora l'amai!

« Un mattino Roberto partì. Perchè? Non lo so. Lo pianai lungo tempo, e spesso, parlando di lui, le mie lagrime si confusero colle tue. Oh! mamma, perchè non avesti tu allora più fiducia in me? Perchè non mi dicesti che l'amavi e che l'avevi sposato? Una parola ci avrebbe forse salvato entrambi; il tuo silenzio ci ha perduto.

« Mentre egli errava nelle Indie e nei deserti della Siberia, quante volte non mi hai tu raccontato le sue imprese, le sue avventure, quante volte m'hai vantato il suo coraggio, il suo eroismo, le sue virtù, la grandezza, l'intrepidezza del suo animo? Quante volte la sera, solo dinanzi al caminetto, non abbiamo parlato insieme di quell'amico assente di cui ci facevi un così magnifico ritratto? Io lo sognava la notte, lo vedeva ancor più grande e più bello e mi svegliava al mattino ammirato sempre più.

« E quando lo rividi l'anno scorso, come lo trovai buono, gentile, affettuoso, dolce con me!... Come non amarlo? Ah! se avessi potuto sapere che era egli l'uccisore del babbo e del nonno!...

« Soltanto stasera appresi quel funesto segreto! Perchè, mio Dio! l'ho appreso oggi e non dieci anni fa? Perchè, mamma, mi lasciasti ignorare per tanto tempo?

(La fine al prossimo numero).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (108)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1880)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

I primi giorni passarono abbastanza tranquilli. La vita di campagna ha mille distrazioni che addolciscono i dolori e calmano gli animi anche più agitati. Tiberia parve a tutta prima rallegrata nel ritrovare i luoghi prediletti, gli animali suoi favoriti. Il grosso cane che l'accompagnava nelle antiche passeggiate e che l'accolse coi segni della più viva esultanza si ebbe le sue più espansive carezze. Ma ben presto alla ridiventò triste, trascurò tutto e tutti, e ricominciò a passare giornate intere girovagando sola nella foresta.

Fra lei e Roberto esistova sempre una specie d'imbarazzo di cui quest'ultimo non riusciva ad indovinare la causa. Tiberia lo trattava qualche volta colla più grande freddezza, chiamandolo ostentatamente « signor zio, » altre volte invece era con lui cortese ed affettuosa e gli parlava col più grande abbandono come ad un amico col quale avesse avuto la maggior fiducia.

Roberto non sapeva che pensare di quelle alternative di freddezza o d'espansione che si succedevano con inconcepibile rapidità. Finì per sospettare ch'ella avesse avuto sentore dei fatti sanguinosi che, pur troppo avevano funestata la vita di lui e della madre, e tremava di vederla un giorno domandargli spiegazioni sulla morte dell'avolo o del padre.

Una sera Tiberia, che era andata, come al solito, a passeggiare sola a cavallo verso Chavanot, tornò a casa a notte inoltrata. La madre le domandò affettuosamente dove era stata fino ad ora così tarda, ma ella non volle rispondere e non volle neppure cenare con Clelia e Roberto. Si disse molto stanca e si ritirò subito nella sua camera.

— Io non la riconosco più! — disse Clelia piangendo. — È sempre preoccupata, sempre triste e misteriosa. Non ha più nessuna fiducia in me e pare non mi voglia [illegible] più bene. Ah! Roberto! Prevedo qualche disgrazia!

— Non allarmarti, — le rispose Roberto, il quale, in fondo, era anche più inquieto di lei; — non allarmarti; sarà stanca davvero e la vedrai domani più di buonumore.

Clelia non volle andar a letto senza rivederla. Andò a bussare alla sua porta, ma la fanciulla non aprì. Disse che aveva l'emicrania e che era già coricata. La povera madre dovette accontentarsi di quella risposta. L'indomani mattina, verso le cinque, Roberto uscì per sorvegliare un taglio d'alberi che faceva fare nella foresta e rientrò alle nove, secondo la sua abitudine.

— Ebbene, — domandò alla moglie, — Tiberia non è ancora alzata?

— No; non l'ho ancora vista, — rispose Clelia.

Roberto andò a picchiare alla porta della fanciulla. Profondo silenzio.

Picchiò nuovamente, ma nessuno si mosse. Allora egli e Clelia ebbero il presentimento di una disgrazia.

— Tiberia! Tiberia! figlia mia! apriml! — gridava Clelia fuori di sè dallo spavento.

Nessuna risposta.

— Se non apri, — disse Clelia, — getteremo abbasso la porta!

Il generale francese insultato a Belfort.

**La vittima — L

I superstiti del " Sud America „

Un dispaccio alla Veloce da Las Palmas, 20 settembre (ore 12,50 pom.), reca i nomi dei passeggeri superstiti dal naufragio del piroscafo *Sud America*, dei quali centonovantasei presero imbarco sul piroscafo *Nord America* il 18 settembre 1888 per Barcellona e Genova. Eccoli:

1. Morello Michele — 2. Morello Margherita (moglie) — 3. Morello Teresa (figlia) — 4. Antonia Francesco — 5. Ilievschevich Gabrinko — 6. Borgo Antonio — 7. Gschina Emanuele — 8. Guerra Pietro — 9. Borgara Tommaso — 10. Borgara Antonio — 11. Rotto Giovanni — 12. Raffrahini Martino — 13. Pessani Felice — 14. Dichiaro Luigi — 15. Dichiaro Antonio — 16. Longano Nicola — 17. Adolito Onnechy — 18. Lauricella Michele — 19. Sbrana Domenico — 20. Colista Michele — 21. Federico Francesco — 22. Federico Giuseppe — 23. Cerio Giuseppe — 24. Fatica Luigi — 25. Semino Giuseppe — 26. Rossi Giacomo — 27. Felicita Sofia — 28. Stefan (figlia) — 29. Gallo Gaetano — 30. Barbieri Teresa — 31. Barbieri Antonio (figlio) — 32. Benedetto Giacomo — 33. Dagnotti Fortunato — 34. Fontana Antonio — 35. Fontana Orazio — 36. Ernesto Esperanza — 37. Escalinggi Giuseppe — 38. Biondi Vincenzo — 39. Onesto Agostino — 40. Semma Giovanni — 41. Maggio Giuseppe — 42. Chimerlato Giovanni — 43. Deonstano Aquino — 44. Paligio Francesco — 45. Dispasco Giuseppe — 46. Ricardo Madrullo (?) — 47. Rocco Chirano (?) — 48. Chistali Rosana (moglie) — 49. Chistali Teresa (figlia) — 50. Chistali Maria (figlia) — 51. Chistali Luigi (figlio) — 52. Goidi Umberto — 53. Gorbi Maria (moglie) — 54. Gorbi Filomena (figlia) — 55. Adolo Domilico — 56. Quinsello Francesco — 57. Adamo Michele — 58. Sciannavello Gaspare — 59. Cocco Beniamino — 60. Pucci Francesco — 61. Chirolato Sebastiano — 62. Chirolato Nicra Adriana (moglie) — 63. Legallo Pasquale — 64. Canasi Marco — 65. Corcio Michele — 66. Arneria Emilio — 67. Querrea Salvatore — 68. Donegalia Genaro — 69. Edmond Paul — 70. Emilio Geronima — 71. Condugulo Neofilo — 72. Conicello Giacchino — 73. Pellegrini Michele — 74. Pellegrini Petronilla (moglie) — 75. Pellegrini Pasquale (figlio) — 76. Arcuri Vincenzo — 77. Ditoro Raffaele — 78. Mascocotto Federico — 79. Lago Antonio — 80. Cartamone Giuseppe — 81. Venditti Agostino — 82. Venditti Michele — 83. Mangiamarchi Salvatore — 84. Valenti Antonio — 85. Ferraro Agostino — 86. Viegpi Antonio — 87. Zeguolo Angelo — 88. Zangrando Giuseppe — 89. Zaccari Pasquale — 90. Puglio Giovanni — 91. Remegnoli Antonio — 92. Gatoro Giuseppe — 93. Bartolani Giovanni — 94. Scalco Antonio — 95. Scattini Jacopo — 96. Badachatta Luigi — 97. Alessio Frediani — 98. Albertini Fortunato — 99. Albertini Teresa (moglie) — 100. Marino Ambrogio — 101. Ferrato Luigi — 102. Sandrero Bartolomeo — 103. Marridonino Vignola Michele — 104. Bitsigalli Michele — 105. Matellek Salvatore — 106. Saint Giuseppe — 107. Decarso Virgilio — 108. Arrigoni Carlo — 109. Massimino Luigi — 110. Massimino Pasquale — 111. Massimino Leopoldo Fabiana — 112. Parrè Antonio — 113. Cedarna Giorgio — 114. Cuadese Carlo (?) — 115. Granata Giuseppe — 116. Granata Pietro — 117. Baduracco Benedetto — 118. Boero Filippa — 119. Bialova Martino — 120. Damonte Sisto — 121. Solumano Luigi — 122. Lisardi Andrea — 123. Vialli Donato (?) — 124. Andolo Nicola — 125. Bogina Giuseppe — 126. Bissisco Angelo — 127. Pogliero Antonia — 128. Presidente Francesco — 129. Grossella Domenico — 130. Rasso Giuseppe — 131. Jacobato Carlo — 132. Setano Remigio — 133. Galluri Giovanni — 134. Canto Salvatore — 135. Fratello Giulia — 136. Corrado Celestina — 137. Corrado Michele — 138. Calacchero Celestino — 139. Paduito Andrea — 140. Lagnardin Luigi — 141. Blancio Antonio — 142. Bello Filippa — 143. Masarello Luigi — 144. Marciano Giuseppe — 145. Fedesco Michele — 146. Fedesco R. B. — 147. Amato Nicola — 148. Carbiliero Vittorio — 149. Montemuro Michele — 150. Vaglina Giovanni — 151. Federici Santo — 152. Leono Alessandro — 153. Cuonioli Paolo — 154. Sarricheri Matteo — 155. Axsorro Giacomo — 156. Marasso Severo — 157. Felliconi Raffaele — 158. Felliconi Filomena (moglie) — 159. Felliconi Rosa (figlia) — 160. Felliconi Florinda (figlia) — 161. Forattiaro Gaetano — 162. Salmenino Antonio — 163. Lambrolia S. B. — 164. Marenaro Giuseppe — 165. Severino Antonio — 166. Fiori Michele — 167. Monti Pietro — 168. Marasso Francesco — 169. Marasso Francesca (moglie) — 170. Marasso Carlo (figlio) — 171. Pasqualino Carlo — 172. Bavilacqua Giovanni — 173. Cassica Giuseppe — 174. Viordano Giovanni — 175. Annaco Augusto — 176. Jacobini Elia — 177. Fossarini Alessandro — 178. Fossarini Marina (moglie) — 179. Fossarini Genoveffa (figlia) — 180. Bonomini Gioachino — 181. Gaderard Domenico — 182. Saurilla Matteo — 183. Ratoni Maria — 184. Casaro Giuseppe — 185. Somma Antonio — 186. Somma Carmela (moglie) — 187. Somma Maria (figlia) — 188. Somma Francesco (figlio) — 189. Somma Gaetano (figlio) — 190. Fodri Pacifico — 191. Fodri Ciaurla (figli) (?) — 192. Resandio Delfino (?) — 193. Teotlo Sebastiano — 194. Quodado Farruccio — 195. Delfinino Felice — 196. Benedetto Irratico — 197. Remigio Delfino — 198. Teofilo Delfino — 199. Alfredo Gimenez — 200. Gimenez Gala (moglie) — 201. Gimenez Antonio (figlio) — 202. Gimenez Alfredo (figlio) — 203. Esperanza Dionisio — 204. Esperanza Dominica (figlia) — 205. Bruzzolino Egisto — 206. Imperato Francesco.

La vittima del disastro furono cinquantaquattro.

N.B. Nella trasmissione telegrafica molti cognomi sono evidentemente alterati, per cui non si può garantire l'esattezza di questa nota telegrafata da Las Palmas.

Un'eco delle nozze Amedeo-Letizia.

In occasione delle recenti nozze Amedeo-Letizia gli italiani che si trovano a Londra per l'Esposizione, ad iniziativa del sig. Polacco, nostro concittadino, ebbero il gentile pensiero di inviare al Duca d'Aosta un telegramma di felicitazioni, che dimostra come anche lontano il cuore degli italiani abbia memoria e culto pei nostri Principi.

Ecco il telegramma e la risposta del Duca d'Aosta:

Sua Altezza Reale Principe Amedeo Savoia.
Torino.

Italiani convenuti Esposizione Londra e loro rappresentanti spinti nobile gara lavoro, lontani patria, unisconsi fraternamente in quest'atto rispecchiante alto antico sentimento devozione verso Augusta Casa Sabauda, inviando R. A. V. loro sinceri felicitazioni vostro auspicato nozze. La Reale Altezza Vostra vorrà accogliere in questo suo giorno faustissimo i voti affettuosi di coloro che oggi in Londra rappresentano nel campo dell'arte, della scienza, del lavoro i progressi del passato, le speranze avvenire della patria risorta.

Giovanni Daltedesco, Giacomo Polacco, Incaricati.

Giacomo Polacco, rappresentante italiani convenuti Esposizione. — Londra.

A nome di S. A. R. il Duca Aosta mi onoro pregarlo manifestare agli italiani convenuti all'Esposizione sentiti ringraziamenti per l'affettuosa dimostrazione rivoltale col gentile telegramma.

Chiaminy Baldo.

Per le nozze del principe ereditario di Grecia

Secondo le informazioni del *Messaggiero d'Atene* la celebrazione del matrimonio del duca di Sparta, il principe ereditario della Grecia, colla principessa Sofia di Germania, avrà luogo in dicembre, nel duomo protestante di Berlino. Vi assisteranno tutti i membri delle famiglie reali di Prussia, Danimarca e Grecia, ed anche, dicesi, la duchessa di Cumberland.

La principessa Sofia non si convertirà al rito greco; ella rimarrà nella fede protestante, ma i figlinoli e le figliuole che nasceranno dal matrimonio seguiranno la religione greca.

Gli sposi faranno il loro solenne ingresso al palazzo reale d'Atene per l'*Odos Helios*, a cui in onore della principessa Sofia sarà mutato il nome attuale in quello di *Odos Sophia Dorotheu*.

Il duca di Sparta, Costantino, è nato ad Atene il 21 luglio (2 agosto) 1868; la principessa Sofia Dorotea è nata a Potsdam il 22 aprile 1870.

A proposito di questo matrimonio, qualche giornale greco, rispondendo a certi giornali parigini, dice che il matrimonio del principe ereditario della Grecia con una sorella dell'imperatore di Germania non farà mai dimenticare ai greci i servigi che oggimai hanno ricevuto dalla Francia, amica sincera del loro paese. Tranno poi rilevare il silenzio in cui si sono rinserrati, circa tale matrimonio, gli organi autorizzati dei partiti di Tricupis e Delyannis.

REATI E PENE

I fatti della Tesoreria.

Domani, davanti al nostro Tribunale Correzionale, sotto la presidenza dell'egregio cav. Marsengo, avrà principio il processo contro i signori *Bertolotti Eugenio*, d'anni 43, di Parma, ex-cassiere della Tesoreria provinciale di Torino, *Vittorio Manzini*, d'anni 28, aiutante controllore alla Tesoreria, ed *Henry Alessandro*, d'anni 43, banchiere della nostra città; imputati i due primi del reato di cui agli articoli 212 e 213 del Codice penale: « Per avere, in danno dello » Stato, replicatamente sottratti taglicandi semestrali » di cedole del Debito Pubblico italiano per un va» lore nominale di oltre 108 mila lire, i quali erano » stati presentati alla Tesoreria pel pagamento e ri» messi ad essi nella loro qualità di cassiere il primo » e di aggiunto controllore il secondo.

L'Henry di complicità a sensi degli articoli 63, 101, 214, 698 del Codice penale: « Per avere nelle » suaccennate circostanze instigato il Bertolotti alla » sottrazione sopraindicata, fornitogli i mezzi per ef» fettuarla e, previa intelligenza, ricevutari i taglicandi » sottratti e procuratone l'esazione all'estero. »

Questa l'imputazione. Daremo conto dello svolgimento del processo.

NOTIZIE ITALIANE

PERUGIA. — **Un sergente che si uccide.** — (*Nostro telegr. 22, ore 7,15 pom.*) — Stamane il sergente Lino Raimondi, del 14° regg. cavalleria (Alessandria), qui di guarnigione, si toglieva la vita con un colpo di rivoltella al cuore.

L'infelice morì quasi sul colpo. S'ignorano i motivi che spinsero il giovane alla triste deliberazione.

CASTELLARO. — (Nostro lettore, 21 settembre). — **Ricorrenza patriottica.** — Per cura della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di qui è presidente il giovane D. Nuvoloni, studente di legge a Torino, fu ieri festeggiato il 18° anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma.

Furono scoperti nella sala della Società i ritratti del re Umberto e di Garibaldi. La Società percorse il paese al suono d'inni patriottici, declamando al Re, alla Regina, a Roma capitale intangibile. Furono pronunciati discorsi d'occasione. Si spedì un telegramma a S. M. il re Umberto.

PARMA. — (Nostro lettore, 21 settembre). — (P...) — **La disgrazia d'un soldato.** — Stamane mentre duravano in Piazza Parmi le esercitazioni del reggimento cavalleria Caserta, il soldato Forri Luigi, da Pesaro, precipitò di sella. Fu raccolto privo di sensi e con tali ferite che lasciano dubitare forse di salvarlo.

Fu portato all'Ospedale militare e a quest'ora versa in cattive condizioni.

VIGEVANO. — (Nostro lettore, 21 settembre). — **Commemorazione del XX settembre.** — Le date memorande si fanno dalla patria riserbo non passano mai inosservate, e Vigevano pure ebbe iersera la sua nota patriottica. La banda cittadina e la fanfara Garibaldi con bandiera spiegata attraversarono nella vasta piazza municipale, gremita di popolo. La fanfara Garibaldi percorse poi le vie della città, riducendosi in fine alla sede del Circolo Democratico Garibaldi, ove il prof. Attilio Butti tenne a numeroso uditorio un applaudito discorso di circostanza.

— **Un incidente avvocatesco.** — Tre sere fa avvenne fra due giovani e distinti avvocati della città uno spiacevolissimo incidente in una sala da caffè. L'avv. A., entrato nella sala, vide il collega S., e senza una parola di preambolo, lo percosse alla testa con una energica bastonata. Il colpito cadde a terra, ma, balzato subito in piedi, corse di rincalzo con una seggiola. La colluttazione fu subito troncata dai presenti. L'A. asserisce che l'S. abbia fatto sul di lui conto apprezzamenti ingiuriosi: questo sarebbe il movente della vendetta. Correva voce di una sfida, ma i due bravi avvocati ricorsero invece al Tribunale querelandosi a vicenda.

DAL PIEMONTE

BOVES. — (Nostro tel., 21 settembre) — (X.) — **Illuminazione elettrica.** — Nella prossima tornata amministrativa verrà presentato al nostro Consiglio comunale un progetto per l'illuminazione elettrica del nostro paese. Da quanto mi consta, le condizioni fatte sarebbero accettabili, e probabilmente presto vedremo il nostro paese usufruire di uno dei maggiori progressi della scienza.

Fortunatamente nel nostro paese non havvi impianti d'illuminazione a gas, per conseguenza non vi sono interessi privati contrari che creino ostacoli o cerchino d'impedire la via al progresso.

Evviva Boves, che è stato il primo Comune del circondario ad instituire il Tiro a segno nazionale, e sarà anche il primo ad impiantare l'illuminazione elettrica pubblica.

SAN GERMANO VERCELLESE. — Per l'impianto di un forno Anelli. — Ci scrivono:

« La Società Cooperativa di beneficenza dei contadini giornalieri di San Germano Vercellese propriamente ringraziare pubblicamente tutti i generosi signori oblatori che concorsero con sussidi alla costruzione del suo pacifico sistema Anelli, ai quali serbarà eterna gratitudine. Eccone l'elenco:

« S. M. il Re Umberto I, Lire 500 — Il ministero dell'interno, 500 — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, 500 — Il ministro delle finanze, 200 — Il Duca d'Aosta Amedeo di Savoia, 100 — Festa Giovanni, 100 — Cav. Pagano Giuseppe, 75 — Conte Carlo Castelnuovo delle Lanze, 70 — Conte Ferdinando di Castelnuovo, 70 — Conte Luigi Gattinara di Zubiena, 50 — Marchese Giovanni Cantono di Ceva, 50 — Cav. Carino Quintino, 50 — Torre Giuletta, 30 — Cavaliere Francesco di Collobiano, 25 — Marchesa Luigia Massei, 20 — Cav. Alberto Grihaudi, 20 — Dellachà Domenico, 10 — Avv. Luigi Alice, 10 — Aldara Ercole, 10 — Pugliese Giuseppe, 10 — Conte Ferdinando di Collobiano, 10 — Totale Lire 2410.

AVIGLIANA. — (Nostro lett., 21 settembre). — **Una festa pei XX settembre.** — Anche il Sotto-Comitato dei veterani volle ieri sera festeggiare il diciottesimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma.

I compagni d'armi intervennero numerosi all'invito del loro presidente e fondatore della Società capitano Stalni cav. Francesco nella villa non della Sant'Agostino.

Il banchettino, preparato sotto la lunga galleria, senza lusso e propriamente ad uso militare, dava posto ai numerosissimi intervenuti. Alla fine furono pronunciati discorsi d'occasione, e fu molto applaudito il presidente che partì pel primo, spiegando chiaramente l'importanza di Roma capitale.

Furono pure inviati telegrammi a S. M. il Re, al sindaco di Biella, in occasione dell'inaugurazione al monumento Sella, al Comitato delle feste in Roma, ed al Sotto-Comitato a Parigi.

In ultimo vi furono fuochi d'artificio e partenza di serenate, e così la comitiva, entusiasmata e contenta faceva ritorno a casa accompagnata da una serie di colpi di cannone.

CASALBORGONE. — (Nostre lett., 20 settembre). — **Ballo di beneficenza.** — Come ogni alla festa patronale, che quest'anno fu in gran parte guastata dal cattivo tempo, abbiamo avuto martedì sera, 18 corrente, un ballo di beneficenza, che riuscì meglio di quanto si fosse preveduto. La non vasta sala delle scuole (gentilmente concessa dal sindaco e dal proprietario), addobbata con buon gusto di ghirlande d'edera e di fiori, non poteva capire tutto le signore e signorine. Cavalieri... in parte rustiani si sfogavano ne' locali adiacenti, increscesi che la troppa calca impedisse di sfogarsi a loro talento. Il ballo durò animatissimo fino al mattino, con grande soddisfazione degli intervenuti e del Comitato, il quale vide coronato da buon successo le sue fatiche, e, fatti i conti, trovò che si era raccolto un buon gruzzolo di danaro pei i poveri. Alla buona riuscita della festa contribuirono specialmente i membri del Comitato, che provvidero con impegno e solerzia ad ogni cosa correndo di mattar d'accordo i gusti di tutti, e non pochi generosi oblatori, in capo de' quali è debito di riconoscenza ricordare il notaio Scala, nostro consigliere provinciale, a uno speciale ringraziamento va pure diretto a quella signorine che cooperarono per l'addobbo dei fiori, e per le signore che provvidero gentilmente i drappi e gli arredi decorrenti. Il Comitato da parte sua si incarica di porgere i suoi ringraziamenti a quanti presteranno l'opera loro, riserbandosi di rendere noto altrimenti il reudiconto della serata.

ANDORNO. — **Lascito Bonesio.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente settembre pubblica un R. decreto del 16 agosto per cui il Comune di Andorno Cacciorna è autorizzato ad accettare il legato di lire 1000 annue di rendita inalienabili con testamento olografo del 25 maggio 1885 del sig. G. B. Bonesio, perchè si istituisca una scuola di disegno applicato alle industrie locali. L'istituto piglierà nome « Legato Bonesio G. B. fu Giovanni Antonio. »

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Ricostruzioni medioevali all'Esposizione del 1889.** — In questi giorni furono cominciati, vicino al Trocadero, i fondamenti d'una città bretona, con la sua cinta medioevale, e inclusi i più pregiati modelli dell'arte egivale in Bretagna ai tempi del rinascimento.

Citiamo fra le ricostruzioni che interesseranno maggiormente: la facciata famosa di Josselin e di Kergristi, la porta di Guérande, quella di Dinan ed un vero villaggio bretone costrutto in granito e quercia di quella regione, nel quale saranno da ammirare le più curiose dimore antiche di Armor, i mercati di Lesneven, la chiesa di Lambelle, il mulino di Lordernais, un esemplare di Cornovaglia, l'or completare la rassomiglianza col nostro villaggio medioevale di Torino dell'Esposizione del 1884, i bretoni veri venuti col loro costumi originali abiteranno la città-copia e vi celebreranno i prodotti del loro paese, conservando scrupolosamente le loro abitudini locali per dare il maggior carattere di sincerità a quel miraggio della passata e moderna poetica Bretagna

ARTI E SCIENZE

Domenica, 23 settembre

Il teatro Regio
e l'avvenire musicale di Torino

II. *Seguito.*

(*Vedi numero 262 e 264*).

Dagli avversari della dote si sogliono trarre in campo due argomenti sostanziali: l'esempio del teatro drammatico non sussidiato e quello di taluni spettacoli accolti con plauso anche senza dote.

Se la Compagnia comiche campano affidate alle proprie sorti, perchè non potrebbero campare le Compagnie liriche? ed è egli giusto che all'arte drammatica si neghi un sussidio che si accorda all'arte lirica? è non è pienamente vero che lo Stato ed il Municipio fanno della cattiva drammatica e della cattiva musica se si mettono a guidare ed a sorreggere il teatro drammatico ed il teatro lirico? Così si dice, e così dicendo si asseriscono cose più speciose che vere.

Lasciamo in disparte l'affermazione che le Compagnie comiche procedano a gonfie vele, dinanzichiamo pure calastrelli e cani randi e recenti che ci permetterebbero di abitare assai di colesti proteti nazionali. Vero o non tali circostanze, esse non fanno progredire di un'oncia la questione, come non significa nulla l'ineguaglianza di trattamento fra l'arte drammatica e l'arte musicale. Ciò che a chiunque abbia una lontana pratica dei nostri teatri appare luminoso come il sole di mezzogiorno, si è che, senza sussidio, nessuna stagione regolare e veramente buona di opera si presenta possibile nelle attuali condizioni dell'arte musicale.

Le Compagnie drammatiche hanno organismi speciali e richiedono norme affatto diverse dalle Compagnie melodrammatiche: fra gli artisti di una medesima Compagnia drammatica esistono vincoli che invano si cercherebbero nelle Compagnie melodrammatiche, che ad ogni stagione teatrale si scompagnano e si modificano dal primo all'ultimo artista. Inoltre gli interessi che si raggruppano intorno ad un teatro d'opera stanno, nella proporzione numerica del personale che richiede una Compagnia lirica, decuplo per lo meno di quello richiesto da una Compagnia drammatica. Si confronti la cassa che importa l'allestimento scenico di un grande spettacolo d'opera colla spesa dell'allestimento scenico di un dramma, e poi si scorgerà la differenza, coll'aggravante che l'opera si allestisce per una sola città e per un solo teatro, ed il dramma, invece, per tutte le città e per tutti i teatri visitati dalla Compagnia.

Del resto, l'esempio dell'arte drammatica non scioglie la questione, la elude. A Torino piove ed a Milano no; ciò significa che a Torino occorre il parapioggia ed a Milano non occorre; e se anche a Milano piovesse, anche a Milano occorrerebbe il parapioggia. Così si provato che gli spettacoli di commedia non si reggono senza sussidio, proverebbe la necessità che eziandio agli spettacoli di commedia lo si accordi, non che non si debba accordare agli spettacoli d'opera perchè non lo si accorda agli spettacoli di commedia. Viceversa, se provato che l'arte drammatica si regge senza sussidio, avrebbe provata l'inutilità di questo sussidio per l'arte drammatica e non mai l'inutilità o l'ingiustizia del sussidio al teatro lirico.

***

L'esperienza non lascia dubbio di sorta. L'abolizione della dote ad un teatro d'opera equivale sempre alla chiusura del medesimo, e questo è un fatto che niuno potrà contestare. I soli spettacoli buoni senza sussidio, sono in teatri di primarissima importanza, rappresentano eccezione sulle quali sarebbe assurdo basarsi, tanto più che la mancanza del sussidio e la diversità dell'ambiente lasciano passar sopra a molte magagne o fanno parer ottimo ciò che è buono o buono ciò che è appena mediocre.

Ma, si dice, se la dote serve ad appagare le pretese esorbitanti degli artisti, abolita la dote, e le pretese scorbitanti degli artisti, abolite la dote, e le pretese diminuiranno. Ecco l'obiezione che più di frequente si fa. Ma è una obiezione che non regge. Ammettiamo pure che le pretese diminuiscano, ma non in modo da rendere possibile la vita ad un teatro d'opera. Ammettiamo pure che le pretese diminuiscano, ma non in modo da rendere possibile la vita ad un teatro d'opera. Ammettiamo pure che le pretese diminuiscano, ma non in modo da rendere possibile la vita ad un teatro d'opera.

Ma gl'inconvenienti che accompagnano una istituzione possono scemare tanto che questa è lasciata nelle mani delle quante che è mal compresa e peggio amministrata. Prima di condannarla al rogo, la prudenza consiglia di tentare gli ultimi e più radicali rimedi. Così si dovrebbe fare pel teatro Regio.

Credo di aver dimostrato che il sussidio al teatro d'opera non ripugna alla ragione ed alla giustizia che ad esso segua amministrazione comunale s'impongano come norme direttive: mi credo pure di interpretare il sentimento generale asserendo che nella attuale condizione di cose il sussidio al teatro Regio ripugna invece alla ragione ed alla giustizia, perchè non serve allo scopo che si prefigge o che si dovrebbe prefiggere.

Vediamo ora in un ultimo articolo se per avventura non ci fosse il modo di riformare l'istituzione alle sue basi e, con una sostanziale riforma, di rendere meno grave il compito del Municipio e di procurare nel tempo stesso il maggiore vantaggio dell'arte musicale.

GIUSEPPE DEPANIS.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il ballo *Ajdar* o *Il dardo d'amore*, del coreografo Pulini, musica del maestro Levi, chiamò iersera al teatro Vittorio un pubblico affollatissimo. Le scelte e la platea erano tutte occupate, e quasi piene erano le ampie gallerie.

Questo ballo non è nuovo, tutt'altro, e pecca di soverchio linguaggio mimetico e di poca finezza nella musica; nonpertanto ha alcuni quadri belli e di effetto; più che discreti i costumi ed ottimo il meccanismo, sicchè nel complesso e per via di compensazione è uno dire che costituisce un buono spettacolo. Il pubblico pagando applaudì i migliori quadri, la *claque* li applaudì tutti, ed il coreografo fu chiamato parecchie volte fuori delle quinte. L'esecuzione fu accurata dal corpo di ballo, e si distinsero la prima ballerina Ida Pulini-Flor, agile e corretta, ed il ballerino Paolucci, che con i muscoli sviluppatissimi possiede la virtù del *tempista*. Essi dovettero ripetere qualche passo. Graziosa e nelle movenze e nella persona la prima mima Rica Garrony, anch'essa assai applaudita.

I quadri più notevoli di questo ballo sono: il sesto con passo accompagnato da sistri, che fu replicato; l'assalto del castello, dove si vede la trasformazione di alberi in ponti di passaggio, e l'ultimo, l'apoteosi, nel quale si vede avanzarsi rotando una specie di olimpo popolato di sifidi.

Bene l'orchestra, diretta dal cav. Simondi, e la banda nel palcoscenico.

Stasera *Ajdar* si replica.

* **L'ira serata in vista.** — Quanto prima avrà luogo al teatro Gerbino la serata d'onore del distinto attore-brillante della Compagnia Cesare Rossi, signor Napoleone Masi. Il programma scelto è il seguente: *In tre... nel sulla linea Roma-Napoli*, monologo imprevisto di F. Gargiulo; *Il Maestro Zaccarini*, di Libero Pilotto; *La consegna è di ressare*, farsa.

Il pubblico torinese, che apprezza assai, come merita, questo bravo attore, accorrerà certo numeroso a questa serata d'onore.

* *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 37, di sabato 22 settembre:

Una pagina di storia (20 settembre 1870), di *Costanzo Rinaudo*.
La leggenda della morte, di *Giuseppe Tarozzi*.
Quintino Sella oratore, di *Alfredo Frassati*.
Letteratura gastronomica, di *Federico Musso*.
Rinunzia, di *Vito Allievi* (versi).
Epistolario, di *Fulvia*.
Il cinquantuno ed albero della cannella, del *Doctor Coepa*.
Povero padre! di *G. B. Damiano* (sonetto).
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Domenica, 23 settembre

* **Riapertura delle scuole elementari urbane maschili e femminili per l'anno scolastico 1888-89.** — Le iscrizioni agli esami di riparazione e di ammissione si riceveranno presso le Direzioni locali nei giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v., dalle ore 9 al mezzodì e dalle 2 alle 4 pom. Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6, alle ore 8 1/2 ant., e i verbali nei giorni 8, 9 e 10. Terminati gli esami, gli alunni e le alunne che vi si presentarono saranno senz'altro iscritti nella classe per la quale furono giudicati idonei. Nei giorni 11 e 12 si riceveranno le iscrizioni degli alunni e delle alunne non nello scorso anno già appartenenti alla scuola nella quale desiderano di essere nuovamente iscritti, e di quelli che saranno alla 1ª classe. Gli alunni provenienti da altre scuole potranno essere iscritti nei giorni 13 e 15, purchè nella classe alla quale desiderano di essere ammessi rimangano posti disponibili. Col giorno 17 ottobre cominceranno regolarmente le lezioni in tutte le classi. L'orario unico per le classi maschili, quanto per le femminili, sarà dalle ore 9 ant. a mezzogiorno e dalle 2 alle 4 pom.

* **I Bachi d'Aosta e la banda musicale dell'Associazione Generale degli Operai.** — Come si ricorderà, la bravà banda musicale della Associazione Generale Operai diretta dal valente maestro cav. Pietro Bertolini, darà la sera del 12 corrente un brillantissimo concerto nel giardino del palazzo della Ostetricia, mentre tutta la Famiglia Reale era riunita a banchetto presso il Duca sposo. In quella occasione venne eseguita una composizione espressamente scritta dal cav. Bertolini, dal titolo: *Regina e Lavoro*.

Ora possiamo riferire che gli Augusti Sposi, graditi per il gentile pensiero di questo concerto e della composizione, facevano inviare al direttore della banda cav. Bertolini lusinghiero lettere di soddisfazione e ringraziamento, e nel mentre la Principessa Sposa faceva particolarmente ringraziare il cav. Bertolini per l'omaggio fattole, il principe Amedeo assegnava al predetto Corpo, in segno di sua soddisfazione, la cospicua somma di lire 500.

* **La piccola odissea d'una bambina smarrita.** — La signora Canova, abitante in via Stampatori, N. 4, incontrò sulla piazza Castello una ragazzina che pareva abbandonata a se stessa, la fermò e la interrogò, e seppe che la fanciullina non sapeva ritornare a casa sua. La signora Canova la consigliò ad un guardia urbana. Questa seppe che la fanciulla si chiamava Bertino Giuseppina, che aveva undici anni e che i suoi genitori abitavano in via del Cubo, N. 11. Soggiunse la ragazza che era assente da casa dal giorno 9 corrente e che alla notte andava a dormire sotto i portici della Prefettura. In conseguenza ad un suo cenno corse Calosso Luigi.

* **Carri quanto vuoi che qua l'aspetto.** » — Ricorderanno i lettori di un fatto avvenuto nella nostra cronaca il agosto ultimo scorso riguardante un violento borseggio avvenuto in piazza Emanuele Filiberto. Certo Peyla, accorse a guardare un giocoliere, fu fregato da un borsaiuolo, ma accortosi in tempo, lo afferrava e gli dava una buona lezione, sennonchè il presso si trovano altri compagni del mariuolo che intervenne al Peyla ben sette colluttò nella schiena. Questo fatto è il più importante, in rapporto alla pubblica sicurezza, avvenuto in un anno. Ora la nostra Questura è in possesso di certo Fascio Ernesto che... gentilmente si prestava a far la guardia al rivendicatore del lauto, è in possesso del feritore certo Ughetti, e ieri, grazie ai carabinieri, è venuto in possesso anche del borsaiuolo, che è certo Marchisio Carlo. Perciò questi un gentiluomini sono adesso tutti in gattabuia e impareranno dalla giustizia la verità del motto scritto sulla porta delle carceri: « Carri quanto vuoi che qui l'aspetto. »

* **Quattro coltellate.** — Nella via S. Donato, iersera verso le 19, parecchi giovanotti impegnarono risse fra loro. Uno di essi ebbe quattro coltellate in diverse parti del corpo intervennero i carabinieri della stazione locale, i rissanti fuggirono tutti, compreso lo stesso ferito. Non fu raggiunto uno e fu arrestato, anche perchè fu trovato in possesso di un coltello da calzolaio. Condotto in prigione, dichiarò chiamarsi Martinengo Antonio, d'anni 19, abitante al Martinetto. Il ferito andò più tardi all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare; è certo Uberti Giovanni, d'anni 22, sellaio. Delle quattro coltellate potrà guarire in otto giorni.

* **Imprudenza.** — Ieri sera, verso le 19, una guardia urbana accompagnava alla Questura cittadina più necessari provvedimenti certo Boretto Lorenzo, d'anni 18, trovato ubriaco a terra sulla piazzetta Madonna degli Angeli, sprovvisto affatto di mezzi di sussistenza e senza domicilio fisso.

* **Malore improvviso.** — Alle 2 1/2 pom. di ieri certo Bonavoria Carlo, d'anni 31, fu sorpreso da male improvviso sulla piazza S. Carlo. Una guardia urbana lo fece portare a casa in via Cottolengo, N. 2.

SPETTACOLI — Domenica, 23 settembre

VITTORIO ore 8 1/2 — *Guarany*, opera-ballo. — *Il dardo d'amore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *La cio Sosa*, commedia. — *Le mie sisure solturie*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *El dottor di dann* — *La cioe di sira* — *Francesca da Rimini*.
BALBO, ore 8 1/2 — *Lo sinyore barone*, operetta.
SCRIBE, ore 8 1/2. — Soirée delle illusioni.
ARENA, ore 8 — *Pietro Micca*, dramma storico.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2 — *Mille Angelli di Dio*, dramma. — *L'astro di Savoia*, ballo.
Tutte le feste resta di giorno alle ore 3.
GIARDINO CAFFÈ-ROMANO, ore 8 1/2 — *La Mascotte*, operetta.

STATO CIVILE — Ieri — 22 settembre —
NASCITE: 21, cioè una in più di 22 — maschi 10.
MATRIMONI. — Bottino Clemente con Agnelli Caterina — Bruna Carlo con Baltor Luisa — Carrè Pietro con Carro Caterina — Chiara Camillo con Rabaldo Erminia — Cortese Tommaso con Lanas Livia — Da Camino prof. Vittorio con Bartocchi Erminia — Giovara Emilio con Damiano Elvira — Pagliazzino Giuseppe con Malagoli Elisa — Perono Vittorio con Mazzoli Maria — Pistoleso ing. Pietro con Grigori Rosa — Politti avv. Angelo con Patrizzarri Maria — Ronchetto Gio. Batt. con Lessori Maria — Stura Francesco con Gazello Clementina — Rossi Giovanni con Risso Margherita — Trinchieri Emilio con Berrutti Emma — Tivivolo Giuseppe con Bonnasso Enrichetta — Visconti-Prasca cav. Prospero con Giusto Annita.
MORTI. — Pisani Irene, d'anni 68, di Borgaro. Sugliè Marietta n. Solletti, d. 38, di Col S. Giovanni. Valfrè Giuseppe, d. 49, di Benne, conciatore. Vay Angelo, d. 51, di Chieri, calzolaio. Agnelli Santo, d. 58, di Brescia, calzolaio. Mignano M. n. Bernasc, d. 39, di Torino, sarta. Colerino F. Paolo, d. 21, di Castellamonte, contad. Cusco Carlo, d. 52, di Novello, impiegato. Cantrosio Michele, d. 35, di Barge inserviente. Più 7 minori d'anni 7. Totale compresovvi 10, di cui 4 domiciliati 3, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 6.

Osservatorio di Torino. — 22 settembre.
Temperatura stazione a Nord in gradi centesimali
minima + 10.2 massima +20.4
Acqua caduta mm. 1.6 — Min. della notte del 23 + 16.0

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 22 *settembre (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 26 25
» » — per ottobre » 26 25
» » — a 4 mesi da ottobre » 26 50
» » — pei 4 mesi primi » 26 90
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 22 *settembre (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 30 12
» » — pei 3 mesi primi » 29 34
Mercato calmo.

PARIGI, 22 *settembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 28 —
» *raffinato* » 100 50
Mercato debole; prezzi in ribasso.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 39 50
» » pei 4 mesi primi » 37 10
Mercato debole; prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 22 *settembre (sera).*

Cotoni — Mercato pessimo.

Vendite della giornata	balle	5,000
di cui per la speculazione	»	1,000
Importazioni	»	5,000
Americani a consegnare per corrente	»	5 5/16d
dicembre-gennaio	»	5 29/64

MARSIGLIA, 22 *settembre (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Dopo quando ti permetti di entrare senza chiedere il permesso?

Oscar cominciava la giornata di gran cattivo umore. Aveva ancora nell'orecchio le frasi del padre quando, il giorno innanzi, all'uscir dalla inaugurazione, prendendolo in disparte, gli aveva rimproverato il suo discorso. Con qual diritto quella mercuriale, la prima che egli si fosse mai permessa? Tutto il paese poteva acclamare Michele Buranthon, poteva prendere come oracoli le sue formole di convenzione: il parco era assurdo, ecco tutto. L'onore? La patria? Vecchio rotaie ricalcitrante dal progresso. Michele Buranthon poteva farsi la specialità d'imporre ancora l'altitudine, ma non poteva mai figurarsi di voler relegato il figlio nel branco dei credenzoni.

Dinah rimaneva immobile non osando neppure guardar Fiorenza. Poichè la mamma taceva, doveva certamente essere addolorata.

— Ebbene! Quanto starai piantata lì due ore senza muoverti? — disse Oscar. — Entra o esci.

Ella fece qualche passo innanzi, sempre più intimidita e sconcertata. Se avesse potuto prevedere che suo padre non era ancora in ufficio!...

— Perchè ti sei alzata tanto presto?

— Per lavorare.

— Per lavorare! Donde viene quella gran voglia di lavorare, a te, che fai mai nulla?

— Oh! non è vero, balbò, — mormorò Dinah con accento di rimprovero; l'accento dei timidi cui rivolta tuttavia una troppo grande ingiustizia. — Ho più piacere di vedere le belle cose che son di fuori che rimanere in camera; ma faccio i miei doveri e studio le mie lezioni.

— Le belle cose che son di fuori? E quali?

— Gli alberi, il cielo.

— Tutte sciocchezze! Non voglio che mia figlia divenga una romantica. Tutto ciò è buono per le vecchie o per le fanatiche come tua zia Lucia o tua cugina Arlette.

Dinah chinò gli occhi, e le sue labbra si contrassero in una smorfia nervosa. La povera piccina lottava colle lagrime. Arlette, la zia Lucia... Perchè si diceva male di loro? Esse erano tanto buone per lei!

— Ti torcerei il collo, — riprese Oscar, — piuttosto di vederti come loro. Ma, disgraziatamente, hai disposizioni nulla di pratico nel carattere, sempre nelle nuvole. Ma m'incarico io di correggerti, va. Io la farò passare io tutto quello sensibilità.

Dinah pensava. Che cosa faceva dunque di male? Che cosa volevano toglierle? Ah! qualcosa di molto dolce certamente. Se le avessero tolto, per esempio, la libertà di correre nei campi, il strapparsi sull'erba e di passar delle ore contemplando il cielo? Ma perchè l'avrebbero privata di ciò, che la rendeva sempre più savia? Le sue migliori risoluzioni le venivano di lassù ed ella si sentiva mai tanto buona come dopo aver contemplato tutta quella tranquillità azzurra dove ragunano le rondini nel giorno, dove, la notte, scintillavano le stelle.

— Vediamo i tuoi doveri, — disse bruscamente il padre.

Ella porse il quaderno aperto alla pagina dell'analisi. Oscar fece un leggero cenno d'approvazione.

— È abbastanza ordinato — disse.

Voltò le pagine; Dinah chinò nuovamente gli occhi ed arrossì. Pareva a disagio. Fiorenza indovinò ch'ella aveva paura e s'inquietò anch'essa. Che cosa v'era in quel quaderno? S'avvicinò al marito e seguì collo sguardo la pagina ch'egli leggeva. Una imprecazione sfuggì. Oscar preso pel braccio la moglie, e pomondole il quaderno quasi sul viso, esclamò:

— Fa il piacere di guardar questo, tu. Un cantico

— Amico mio!...

— Taci!... Un cantico!... Ecco in qual modo la sorveglii!

Dinah, tanto mite fino a quel momento, si ribellò più vedendo minacciata la mamma.

— Quei versi mi parvero belli, — ella disse. — Li ho scritti come il ricordavo. La mamma non lo sapeva.

Dinanzi a quella valorosa di cui ella conosceva i terrori in presenza del padre e che tuttavia veniva in suo aiuto, Fiorenza riprese coraggio.

— Non c'è poi nessun male.

— Ah! — urlò Oscar.

Strappò il quaderno, fece in pezzi i foglietti e li lanciò nella camera.

— Ah! non c'è nessun male... Secondo te non c'è nessun male... E che ci vuole altrimenti perchè ci sia male? Se lasci inculcare tua figlia nelle superstizioni, che pretendi fare di lei?

— Una bambina che m'ama; non domando di più.

— Insegnale innanzi tutto ad obbedirmi. Le ho proibito quelle assurdità clericali; tu non dovevi tollerarle.

— T'ha detto la stessa che io non lo sapeva. Davvero, Oscar, sei ingiusto.

Ingiusto! Ella osava... Stava per alzar la mano su lui; Dinah corse per porsi in mezzo a loro.

— Che cosa vuoi, tu?

La respinse, ma pel la ritrasse a sè; le sue dita strinsero la spalla delicata, fecero voltar la bambina e la misero ritta in faccia a lui.

— Voglio sapere dove hai appreso quel cantico, — le disse.

Dinah non rispose. Aveva chiuso gli occhi, ma le sue labbra rimanevano mute. No, no, non voleva rispondere. Se suo padre avesse saputo che Arlette cantava sovente quel cantico, egli non l'avrebbe più lasciata andare da Arlette. Un sonoro schiaffo la pagò del suo silenzio.

— Oscar! — gridò Fiorenza atterrita.

— Mamma! mamma! — supplicava Dinah.

Di fronte a quelle creature che, per tutta difesa, non avevano che la loro debolezza, Oscar sentì una specie di vergogna. Uscì e sbattè l'uscio dietro a sè. Nel corridoio, due ombre, bruscamente spaventate, si separarono per lasciarlo passare.

— Tu, Larix! E lì, Serguol?

Serguol aprì la bocca per spiegare. Era suo mestiere spiegar tutto minutamente. Più di una volta aveva scritto un romanzo soltanto per spiegare il romanzo precedente.

— Che cosa facevate qui? — domandò il figlio di Michele Buranthon.

— Una cosa semplicissima — rispose Jude Larix.

— Serguol raccoglie un documento.

— Alla mia porta?

— Ho detto alla tua porta?...

Oscar li salutò colla mano non volendo insistere, e s'allontanò. Larix e Serguol, sulla punta dei piedi, ritornarono al loro posto.

— Chiudono! — disse Larix.

— Sì, desidero il seguito.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Città di Ceva.

Il Convitto Civico a cui vennero uniti il R. Ginnasio e le classi elementari, è stato riaperto con apposita Scuola di preparazione per gli alunni d'ammissione e di riammissione. C 3319 *Il Rettore* G. DUTTO.

Istituto Sociale 3116

Elementari — Ginnasio — Liceo
PALESTRA GINNASTICA
Semi-Convitto, studio interno, ristretto solo. — Si riapre il **15 ottobre, via Andrea Cavallo, 9.**

Censore di disciplina

è cercato pel Convitto municipale **PERONI** in **Brescia.** — Stipendio **2200** lire, vitto ed alloggio.

Per le condizioni di concorso e per informazioni dirigersi alla Direzione del Convitto. 3115

Avviso.

Un signore pratico di affari cerca un socio di un capitale dai 5 alle 10 mila lire per associarsi in un'azienda industriale o commerciale già avviata o da avviarsi.

Le proposte sono accettate da cav. M. PAVIA, proc.-capo, via S. Tommaso, 9, Torino. 3150

Cerenesi un **giovane** pratico nella vendita di generi di mercerie, novità e forniture per sarti e sarte, e che sia anche disposto a fare la piazza per gli stessi articoli. Italiani e svizzeri senza obbligo di servire. — Scrivere a LAZZARO, corso Venezia, 15, **Milano.** H 2987 M

Si cerca subito un giovane di buona famiglia che ci occupi dopo la convenienza, in corrispondenze ed il franco-tedesco. — Scrivere in Torino a L. 95 L. C 3300

URGE commesso-viaggiatore a L. 185 al mese. — Scrivere al *Monitore Tipografi*, Asti. C 3261

26 mila lire di garanzia.

Giovane di 25 anni, **esperto nella contabilità,** cerca posto di **cassiere** o di vice-cassiere in buona Casa di commercio o Stabilimento pubblico, **offrendo a garanzia dalle 25 alle 26mila lire.** Ha già servito.

Scrivere alle iniziali C 6246 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 3183 M

Fabbrica cerca viaggiatore

pratico ramo desidera per Italia e forse anche per l'estero preferibile rappresentasse già altra casa consimile.

Scrivere alle iniziali C 6334 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 3205 M

Cioccolata.

Ricercasi **personale** pratico disposto a fabbricare in grande città. — Scrivere a LAZZARO, corso Venezia, 15, **Milano.** H 2987 M

Vini italiani.

Una delle più importanti case industriali di proprietari di vigneti quali è disposta ad entrare in relazione. — Rivolgersi col più vero corrente a M. JULES MONEL avvocato e notaio a **Cernier** (Neuchâtel, Suisse). H 3145 X

Ein ingenieur student

aufsuchet eine **deutsche familie** in Turin welche Instruction + Pension.

Offerten sub schriftl. **S** o 3452. an **Haasenstein & Vogler,** TURIN.

Si cerca pel 1° ottobre

un locale, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali H 3376 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Tre alloggi d'affittare:

uno al pianoterra e due pel 1° gennaio 1884. Balconi verso il corso Vittorio Emanuele, e bellissima veduta mozzafiato. — Dirig. Posta Teobaldo, corso Vitt. Em., 18, *Torino.* 2870

Grandiosa villa da vendere sulla collina di **Pinerolo,** con annessa vigna, frutteto orto e giardino, acqua in abbondanza, bella passeggiata, posizione amena, aria salubre, vista incantevole, comodità di trasporto, all'acqua divisibile in due; adatta anche per Collegio, vedendolo, si rimborserebbero stabili. Si accorda mora. Dirig. lti dalla sign. COFFY, proprietaria. C 3211

Cartiera in Giaveno

da vendere o d'affittare, con macchine ed accessori per la fabbricazione della carta, e alloggio civile d'abitazione, a 5 minuti dalla stazione. — Rivolg. alla vedova FRANCO in **Giaveno.** C 3276

Causa cambiamento proprietario

vendesi macchina usata tutto in buonissimo stato, grandezza foglio metà reale, macchina di riga grandezza foglio reale, macchina di legno a rame e tutti gli accessori necessari.

Dirigersi sig. Sibilio, corso Regina Margherita, 204, Torino. C 3193

MALATTIE CONTAGIOSE

cutanee, recenti, o vecchie **Scrofole, Malazzie della Pelle** (Herpetismo, Eczema, Erpete, Lebbra, etc., etc.) loro accidenti cronici dalla **Cachessia Sifilitica, Sangue, Ulceri, Glandole, Escrescenze, Ulcerazioni della Bocca** e della **Gola, Tumori, Gonnue, Scrofole, Impotenza** e tutti gli accidenti delle stesse secondari ed terziari acquisiti od ereditari.

GUARIGIONE CERTA RADICALE delle malattie le più inveterate e ribelli a tutte le cure sin ora adottate.

BISCUITS del D'OLLIVIER

soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Sole autorizzati nel Governo Francese soli ammessi negli Ospedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000

Medicamento gradevolissimo superiore da 30 anni ad ogni altro rimedio. Medici, premiati più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero,** che possegga quelli stessi eccellenti ed avendo costantemente ottenuto ultimi la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi bisciutti l'appetito rinasce, le forze si ricostituiscono e dopo qualche settimana di cura gli ammalati vedono tutte le loro malattie quelle e ringraziano la salute guadagnata dopo ottenuta dalle impurità contenute nel Sangue.

Rivolta centrale: 67, rue Rivoli, PARIGI.

In **Torino,** D. MONDO, 6, via Ospedale. 3892

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." cosa l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricuperarono il loro colore naturale, o le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se vuole rispondere alla vostra aspettativa il colore della gioventù e conservarlo vita la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signa. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 124 e 126 Southampton Row, London. Prezzo 12 Nuova Corsi 6/6, vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Proprietari.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 6; **R. Sacher,** 3, piazza Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 21; **Toselli,** via Roma, 19; **C. Manfredi,** via Finanze, 2 e 5; **Farmi, Tarlecco,** piazza S. Carlo; **Sampò,** via Roma, 1. H 36 X

Da rimettere in **Torino** antico ed avviatissimo negozio da confettiere e liquorista. — Rivolgersi sig. DUPRAZ, via Barbaroux, 16, Torino. C 3248

Fusti da vendere

di legno rovere in ottimo stato. Capacità hl. 80, 70, 60. — Fusti da viaggio di hl. 6, 10 12. Dirigersi: Portinaio via Carlo Alberto, N. 30. C 3217

Album Proibito

con 10 dettagli: **fotografie** prese dal vero, soggetto e franco di L. 3 in francobolli o vaglia, da **Cesare Uberto,** fotografo, **Biella.** *Se vera! Restituzione del denaro al non soddisfatti.* H 3228 M

Vettura *Victoria*, come nuova, cavallo, finimenti, da vendere anche separatamente. Corso Vercelli, N. 46. C 3208

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Ste Chiara. 258

T. BIANCHI

TORINO — *Galleria Subalpina* — **TORINO**

Prega la S. V. a voler conservare quest'indirizzo onde possa ricordarsi che si vende

QUASI per niente **Posate — Bicchieri — Bronzi — Pelletterie — Forbici — Pettini — Profumerie — Ventagli — Bastoni — Carta da lettere — Servizi a caffè, a vino e liquori — Catene** da orologio — **Svegli — Pettinette** fantasia per signore — **Bottoni** per collo e manichetti — **Portafogli — Porta sigari — Macchinette** per fare le *sigarettes* — **Spugne — Tirabouchons** ed altri numerosi articoli d'utilità e per Regali. 3011

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro senza alcalosi

DELLA FABBRICA

BENSDORP E C.

AMSTERDAM

il migliore ed il più economico di tutti gli altri.

Si trova dappertutto. 3279

LEGNA DA ARDERE

via Provvidenza, 33

A. Valperga.

Grande quantità **legna faggio, noce e rovere** stagionata tagliata per uso cucina e *franklin*; resa a domicilio.

Prezzi da non temere concorrenza. 3147

Per la cura delle ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO** P.ta Fr. pr. Castello, 19, *ala-à-vis Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e Fili Pahas.** 3202

MARMI ARTIFICIALI

DEMARIA, GIACHINO e Comp.

TORINO — Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca — TORINO

Studio tecnico ed artistico.

Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in varietà di marmi o di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, bassorilievi, tavoli, ecc. **Progetti e preventivi** *gratis.* C 3008

Comune di BORGONE — Avviso di concorso.

Trovasi aperto il concorso in questo Comune per la nomina di **maestro di 1ª e 2ª elementare maschile,** pel prossimo anno scolastico, collo stipendio legale.

Il termine utile per la produzione dei prescritti documenti in questa Segreteria comunale è fissato tutto il **30** corr. settembre.

Borgone, 19 settembre 1883. — *Il Sindaco:* A. GRAUD. C 3107

Avviso di reincanto.

Il **15 prossimo ottobre,** ore **9** antim., nel mio studio, via Botero, N. 10, si reincanteranno all'asta due piccole **case** con terreno adiacente, di mq. 1880.12, site in **Torino** (Madonna del Pilone), sul prezzo aumentato di L. **6300,** e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando odierno.

Torino, 20 settembre 1883.

G. CASSINIS, *notaio.* 3165

Incanto volontario stabili.

Il notaro sottoscritto, alle ore **3** antimerid. del giorno **1° ottobre p. v.,** procederà alla **vendita,** per mezzo di pubblico incanto, degli infrascritti stabili, cioè:

Vigneto sui colli di Torino, regione *Val Paloniera*; **Campo** in territorio di Moncalieri, regione *Bischetto*; **Prato** stesso territorio e regione. Il tutto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando in data 15 agosto u. s.

GIULIA GIUSEPPE, *notaro in Torino.* 3116

Incanto volontario.

Nell'ufficio del not. cav. CARLO GILARDI, in **Chieri,** via Vittorio Emanuele II e vicolo Romano, N. 2, alle ore **10** mattina di **martedì 25 corr.,** avrà luogo la vendita:

1° Di una **villa** in territorio di Chieri, distante due chilometri dalla città, in amenissima posizione, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi e prati simultaneamente, della superficie di ettare 6.85 31, pari a giornate 19 81, al prezzo di L. 30mila;

2° **Campo** di ett. 4.40.20, pari a g.te 11.20.4, al prezzo di L. 3100;

3° **Prato** di ett. 1.67.1, pari a g.te 4.20.6, al prezzo di L. 0000;

4° **Campo** di are 66.78, pari a giornate 1.75.2.9, a L. 1875;

5° **Campo** di are 44.85, pari a giornate 1.17.7, a L. 930;

6° **Due campi,** are 12.20.7, pari a giornate 3.22.6.9, a L. 5500. C 2729

A vendersi subito

in via Maria Vittoria, 24, angolo via S. Franc. da Paola

Grande quantità

di MOBILI d'occasione e camere complete, fra cui:

Ricco salone in vero Palissandro

con guarnizioni bronzo dorato e cortinaggi in stoffa broccato

a prezzi convenientissimi. 3334

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angosaia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — Insonnia tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

Debolezza dei nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari o dal quale rilevereto trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito **gratis e franco.**

Romano Weissmann,

Già medico di battaglione nella milizia

membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

TORINO, B. BELMANTHO, via Carlo Alberto, N. 24 — **Alessandria,** presso *D. Molliana*, via Dante, N. 4 — **Ancona,** *Baranetti & Bellinger* — **Bari,** *Francesco Roberti* — **Bergamo,** *La Direzione del « Memorandum »* — **Bologna,** *G. Gallinelli & C.* — **Brescia,** *G. B. Fornasini*, corso Vittorio Emanuele — **Brindisi,** *E. Dionisi* — **Cremona,** *Giuseppe Balconi* — **Cuneo,** *Giuseppe Remino*, farmacista. — **Ferrara,** *Nicolò Zani*, farmacista — **Firenze,** *Rinaldo Kuntzel*, via Ocivola, 42 bis — **Genova,** *G. Lozano*, piazza del Campo, N. 5 — **Milano,** *Fratelli Kraus*, via S. Paolo, 6 — **Napoli,** *la Società Internazionale Cooperativa di Trasporti*, via Flavio Gioia, N. 87 a 90 — **Palermo,** *Fratelli Vaccarino*, via Vittorio Emanuele, N. 42, 44, 46 — **Piacenza,** *Antonio Berdi* — **Reggio Emilia,** *Quarzi Goffredo*, farmacista — **Repubbl. San Marino,** *Ferdinando Parigi*, libraio — **Roma,** *Alfredo Lemos & C.*, piazza di Spagna, 49 — **Savona,** *Ettore Rossi*, via Pertinace — **Taranto,** *Michele Riga* — **Udine,** *Francesco Minisini*, negoziante — **Verona,** *Giuseppe Maffei e moglie*, piazza Erbe, N. 9 — **VENEZIA,** deposito generale per l'Italia, presso **SCHNELL METZGER & C.,** *Trasporti internazionali.* H 3204 M

Copertoni impermeabili per Carri da Mercì

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri.

PELTRO ASFALTICO per impermeabilizzare tetoie e baraccie di legno.

Nuovo sistema di Tela forticissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata

Force a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prova inalterabili. — Rivolg. da EDOARDO RIBUA, fabbricante, via Cernaia *Torino.* 2879

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI guariscono radicalmente in **2 o 3** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelotti; vincono i flussi bianchi delle donne; sopraggiano le ermorroidi, tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente sull'esperienza. — Gli affetti da mali cronici che prendevano i **Confetti** unitamente all'**iniezione** e coloro che si curano soltanto il male si manifesta, giorni l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di altre duecento attestati fra lettere di ringraziamento e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili anche in Parigi, boulevard Diderot, 88, e in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3** con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di cui non sarà fuso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione. — Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie d'Italia. Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. III

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (**1000 fr. a chi prova il contrario**). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista,* P.za Vitt. Eman., 7, piano 1°, **Torino.** 116

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, asterio, tocche, galloni, incollo, forniture per ricamatori ed ornato. 1975

Fra pochi giorni

La Drogheria E. CHIARAVIGLIO via Po, 31, Torino

verrà trasferita

in via San Francesco da Paola, N. 6,

e per tale circostanza

offre alla sua clientela la rimanenza dei

VINI vecchi di SPAGNA, MARSALA, RHUM e LIQUORI

tanto in botiglie come in fusti, **conservando l'antico prezzo,** non computando l'**applicazione della nuova tassa governativa di L. 60 per ettolitro.** 3326

In via S. Quintino, 14: Appigionasi alleggio d'angolo di **11** cantoni al 2° piano, con vista sul corso Re Umberto; **Locali** a piano terreno ad uso di studio o di banca. — Rivolgersi alla Direzione della Società Acqua Potabile. 24 2

Regolatori a molla perfezionati

per macchine a vapore fisse e locomobili.

Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solidità costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa velocità. — **Prezzi mitè.**

WEISE & MONSKI H 3099 M

Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao

Specialità *particolarità per campagne successi mondiali per la sua lunghissima conservazione.* — *Rigenerazione cassetta in latta da 2 doz. L. 1; da 4 doz. L. 190; da 8 doz. L. 3 75.*

Per assaggio con invio di L. **4 50** *si spediscono franco di porto al stabilimento in tutto il Regno due cassette, una Krumiri, una Assabesi da 4 dozzine cadauna.* — **Piemontesi-preferiti** *non vera bruciatori Italia e Francia.* — Sconto ai rivenditori. — **P. GABUTTI,** *confet. e liquorista via Po,* 48, Torino, *premi, con 2 diplomi all'Esp. di Londra* 1883. 2015

TERNO! TERNO!

SICURISSIMA VINCITA!

Solo il sig. Giovanni Mihalik, il gran mistero, possiede le inapprezzabili facoltà di calcolo per le combinazioni che procurano a molto persone felicità e benedizioni. Col numeri della fortuna combinati da lui, continuamente, si vincono terni, ed in questo modo i poveri e i bisognosi si veggono migliorata d'un colpo la loro posizione. Da ogni paese arrivano continuamente lettere di ringraziamento dei fortunati vincitori. « Nulla è impossibile! » E il signor Mihalik ha provato essere cosa possibilissima il combinare dei numeri che vengono poscia estratti al lotto. Lunghi anni di esperienza e speciali cognizioni matematiche, l'amore per il prossimo, hanno aiutato il sig. Mihalik nel compiere il suo piano di giuoco, che è un vero capolavoro. — Chi si dorma d'oggi deve combattere colla miseria può rivolgersi al sig. Mihalik e chiedergli i numeri della fortuna; non occorre che scriverglì poche righe per ottenere pronta risposta. Affrettatevi dunque a farne la prova!

Colla più grande stima.

P. P.

L'indirizzo del sig. Mihalik è il seguente: Sigr. G. Mihalik, Kerepesistrasse, 70, Budapest. — Unire alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per la risposta. 3110

ERNIE **Non credere** di guarire il **tumore cerebroso** con rimedi; senza un ben adatto **cinto** nessuna guarigione è possibile. Di tali **cinti** è sempre munito l'**Istituto Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 183

PER FARE BUON VINO

Chi vuol fabbricare buon vino e conservarlo, deve conoscere le norme indicate dalla pratica e dalla scienza enologica. È difficile che queste si trovino altrove esposte in modo così semplice e con la precisione colla quale le espone *Sebastiano Lissone* nel libro

La fabbricazione e la conservazione del vino.

Eccone il sommario: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmature — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Super bere.*

Appendice: *Secondo vino — Il vino di uva americana.*

Molte incisioni illustrano il testo e rendono anche più facile l'apprendere bene i processi che si debbono usare per ottenere ottimi vini. — Prezzo Lire **una.**

Presso tutti i principali librai e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

TORINO, 1883 — Tip. L. ROUX e COMP.